ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 5 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9731

LA SITUAZIONE POLITICA EUROPEA

discussa al convegno di Salisburgo.

I due ministri a conferenza

SALISBURGO 4 (N). I ministri Aehrenthal e Tittoni fecero colazione a un'ora. Vi presero parte anche la signora e il figlio di Tittoni, il marchese Carignani e il barone Gaggern. Alle 2 i due ministri si recarono nell'appartamento del barone Aehrenthal, ed ebbero una lunga conferenza, alla quale non assistette nessuno. Il segretario di Tittoni, marchese Carignani, andò a riposarsi, sentendosi stanco perchè la notte scorsa aveva dovuto vegliare per sbrigare urgenti affari correnti e decifrare un dispaccio di Stato.

Il colloquio fra i ministri durò circa 3 ore. Alle 5.30 Tittoni ed Aehrenthal fecero una passeggiata in carrozza attraverso la città. La passeggiata si prolungò fino a Hellbrunn, ma fu disturbata dalla forte pioggia.

Tittoni riceve i rappresentanti della stampa

Ritornato dalla passeggiata in carrozza, il ministro Tittoni ricevette i rappresentanti della stampa. Egli si richiamò al comunicato pubblicato circa il convegno, che - disse - riassume in forma molto precisa lo scambio di idee fra i due ministri, e dichiarò di non aver nulla d'aggiungere. Nell'ulteriore corso della conversazione, Tittoni accennò al calmo corso degli eventi in Turchia, ed osservò: «Noi desideriamo che questo tranquillo sviluppo perduri». Il ministro rilevò l'accoglienza cordiale fattagli dal suo collega bar. Aehrenthal, e ringraziò per gli articoli simpatici pubblicati in occasione del convegno di Salisburgo dai giornali austriaci ed ungheresi.

Alle 8 pom., nell'appartamento del ministro bar. Aehrenthal ebbe luogo un pranzo in comune col ministro Tittoni e famiglia.

Domani nel pomeriggio Tittoni parte da Salisburgo e si recherà probabilmente ad Innsbruck.

L'importanza del convegno

Un comunicato ufficiale

SALISBURGO 4 (B). L'incontro fra Tittoni ed Aehrenthal è una nuova manifestazione della politica di fiducia e di concordia fra l'Italia e l'Austria in tutte le questioni che riguardano gli Stati alleati. La conferenza non ha dato ai due uomini di Stato soltanto l'occasione di esprimersi circa la situazione generale in Europa, ma ha reso loro possibile di discutere anche la questione della Turchia, ove è da osservarsi già dall'estate un sì profondo rivolgimento della situazione.

Date le relazioni personali esistenti tra i due ministri e data l'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria lo scambio d'idee fu di carattere intimo e confidenzialissimo. Per quanto riguarda gli avvenimenti in Turchia esisteva già prima piena identità di vedute tra Roma e Vienna, come pure con gli altri Gabinetti. La parola d'ordine accettata in generale si è di mantenere un contegno di benevolente aspettativa di fronte al nuovo regime in Turchia, nella speranza che questo regime si consoliderà e verrà a costituire un elemento di pace in Europa.

Le questioni toccate nella conferenza

I rapporti italo-austriaci

VIENNA 4 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Salisburgo: Circa lo scambio d'idee fra i ministri degli esteri Tittoni ed Aehrenthal poco resta da aggiungere alle comunicazioni di stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Le massime fondamentali della politica dei due uomini di Stato, specialmente riguardo alle questioni relative ai rapporti di vicinato tra l'Austria-Ungheria e l'Italia restano immutate: il vicendevole amichevole appoggio nel prevenire malintesi, nell'evitare tutto quanto potrebbe eccitare le passioni non ancora del tutto sopite e nel rendere partecipe la stampa alla collaborazione in quest'opera di spiegazione e di pacificazione rivolta a coltivare tutte quelle circostanze della vita politica, sociale e spirituale atte a far riconoscere ai popoli dei due Stati che la migliore politica tanto per l'Austria-Ungheria, quanto per l'Italia consiste nella tutela degli interessi comuni e nell'allontanare saggiamente l'ingenerosità sottile, che non vuole dimenticare e subordina l'avvenire al passato.

La notizia che nella conferenza sia stata discussa

una manifestazione da parte del re Vittorio Emanuele

all'Imperatore d'Austria in occasione del giubileo è inesatta, giacchè re Vittorio ha fatto prevenire le proprie felicitazioni all'Imperatore già il 7 maggio durante la presenza dell'imperatore di Germania a Vienna in una forma che non poteva essere più cavalleresca e più cordiale.

La nuova situazione in Turchia e la Bosnia-Erzegovina

In riguardo ai rapporti di diritto di Stato della Bosnia ed Erzegovina verso l'Austria-Ungheria, l'Italia si attiene strettamente al trattato di Berlino. Il Governo a.-u. non pensa affatto in un momento come il presente di introdurre un qualsiasi cambiamento nelle attuali condizioni di diritto di Stato dei due paesi. L'Austria-Ungheria e l'Italia sono del resto d'accordo nel coltivare i loro interessi economici nei Balcani, e sono aliene da qualsiasi desiderio che avesse il carattere di conquiste territoriali, come si conviene fra buoni amici, e senza mire recondite. I quattro punti fondamentali per lo sviluppo dell'intesa esistente tra i due Stati sono: L'osservazione per oggi e per l'avvenire del trattato di Berlino; la richiesta di una sana ed equilibrata politica di traffico al nuovo regime in Turchia; l'appoggio completo al nuovo sistema di Governo; infine l'eventuale ampliamento ed approfondimento delle convenzioni già esistenti circa le reciproche sfere d'influenza.

Nelle conferenze fu pure toccata

la questione marocchina

Il Governo italiano si è riservato un tempo di riflessione circa la proposta germanica, perchè, oltre ai suoi rapporti come potenza della Triplice, deve pure tutelare i suoi speciali accordi con la Francia e l'Inghilterra circa il Mediterraneo. Non ricuserà però il proprio riconoscimento a Muley Hafid se egli rimarrà vittorioso nell'attuale lotta e si impegnerà di rispettare gli atti di Algesiras.

Le relazioni fra i due Stati

e la politica italiana in Turchia

ROMA 4 (N). I giornali commentano l'incontro di Salisburgo fra Tittoni ed Aehrenthal.

La «Tribuna» dice che l'importanza del convegno è messa in più chiara luce dall'udienza accordata immediatamente prima del convegno dall'Imperatore Francesco Giuseppe al suo ministro degli esteri. Accennando poi ai commenti dei più autorevoli giornali a.-u. la «Tribuna» dice che essi dimostrano che ormai anche nell'Austria-Ungheria si ha un'esatta visione dell'indole della politica finora proseguita. Ogni sforzo fatto dall'Austria-Ungheria nell'interesse della pace e per il rispetto dei reciproci diritti e dei reciproci interessi trova fra noi la più perfetta corrispondenza, non solo nelle sfere ufficiali, ma anche nell'opinione pubblica.

Il «Giornale d'Italia» scrive: La nostra politica di fronte all'impero ottomano può e deve essere oggi chiara ed aperta, ed accordare il suo benevolo appoggio al risorgimento di quelle popolazioni, alla formazione di un forte Stato civile. Spetta al Governo italiano il dovere di affermare la sua leale amicizia verso la nuova Turchia e di evitare qualsiasi compromissione che, distogliendo eventualmente l'Italia da questa condotta, la rendesse serva di interessi altrui.

La questione dei commercianti italiani di frutta a Vienna

Un'attenuazione delle misure proibitive

VIENNA 4 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblicherà domani, sulla base di informazioni attinte a fonte autentica circa la questione dei commercianti italiani di frutta a Vienna, un comunicato che tende a tranquillare i produttori italiani. Il comunicato dice che il Municipio di Vienna aveva disdetto l'uso delle baracche sul «Naschmarkt» a otto ditte italiane, di cui una austriaca e sette regnicole, perchè era risultato provato che queste ditte già da lungo tempo danneggiavano il commercio di frutta ed erbaggi provocando arbitrarie oscillazioni di prezzo. Che il provvedimento con cui si allontanarono quelle ditte dal «Naschmarkt» non era diretto contro il commercio esercitato da regnicoli, e non aveva lo scopo di rendere più difficile l'importazione e lo smercio di prodotti di provenienza italiana sul mercato viennese, risulta dal fatto che ad altre cinque ditte italiane non fu disdetto affatto l'uso delle baracche sul «Naschmarkt», e che anzi si è poi permesso di conservare le loro baracche anche a tre ditte alle quali era stato intimato lo sfratto dal mercato; inoltre dalla circostanza che dallo sfratto fu colpita anche una ditta austriaca. Non si tratta dunque punto d'escludere i proprietari delle ditte allontanate dal «Naschmarkt» e i commercianti italiani in genere dalla frequentazione dei mercati viennesi, perchè resta loro libero di continuare il commercio in locali presi a pigione in vicinanza dei mercati stessi. Non si deve dimenticare che le ditte allontanate dal mercato oltre a prodotti italiani vendevano anche prodotti austriaci. Lo smercio di prodotti italiani sul «Naschmarkt» è di circa 3000 vagoni all'anno; ma questo quantitativo non viene smerciato solo dalle ditte allontanate dal mercato, bensì complessivamente da tutti i venti commercianti di frutta ed erbaggi di provenienza italiana. Alcune di queste ditte hanno sofferto gravi perdite causa la concorrenza che le ditte riunite in cartello facevano alle altre, e quindi probabilmente - dice il comunicato - approveranno la misura adottata dal Municipio contro le ditte loro connazionali. Il comunicato osserva inoltre che questa misura giova anche ai produttori italiani, perchè se il «trust» dei commercianti italiani a Vienna fosse riuscito col tempo a monopolizzare la vendita a Vienna, esso non avrebbe mancato di trar partito dalla sua posizione per dettare le condizioni anche all'atto dell'acquisto delle frutta in Italia. Infine il comunicato dichiara assolutamente infondata l'asserzione che la sicurezza personale dei commercianti italiani fosse minacciata, perchè all'infuori d'una innocua dimostrazione, per la quale del resto fu già avviata azione penale contro i promotori, non avvennero altre manifestazioni.

Una delegazione del Municipio di Parigi a Praga

PRAGA 4 (N). La Delegazione del municipio di Parigi, composta del presidente Phérioux, dei due vice-presidenti Monard e Tautel, di tre segretari e di altri due funzionari, è giunta stasera alle 5.30 e fu ricevuta alla stazione dal console e dal vice-console francese, dal borgomastro dott. Gross, dai due vice-presidenti municipali, da molti consiglieri, dagli ex-borgomastri Srb e Podnansky, da una deputazione della «Alliance française» e da una della Società ginnastica «Sokol».

Il borgomastro Gross tenne un discorso in cui salutò lgi ospiti francesi a nome della città di Praga, chiudendo con un evviva al consiglio municipale di Parigi, ai delegati francesi ed alla Francia.

Il presidente Phérioux ringraziò in termini cordiali dell'amichevole accoglienza avuta in tutta la Boemia lungo il suo viaggio, e chiuse con un evviva alla Boemia, alla città di Praga ed al popolo czeco.

Una folla numerosissima acclamò i francesi, che si recarono poi all'albergo.

Esercitazioni militari nel Veneto

UDINE 4 (N). E' qui giunto in automobile da Treviso il gen. Segato, sottosegretario alla guerra. Scese all'«Albergo d'Italia», ove pranzò insieme ai generali Berta e Ricci, a vari ufficiali di Stato maggiore e all'addetto militare austriaco capitano Pietzl.

Oggi nei pressi del Tagliamento si faranno esercitazioni a divisioni contrapposte. Il gen. Segato assisterà a queste e a quelle che si terranno domenica.

Le grandi manovre in Liguria

SAVONA 4 (N). Anche ieri la giornata è stata fortunata per il partito azzurro (nazionale), contro cui vennero ad infrangersi i ripetuti sforzi dell'invasore. Per spiegare siffatto andamento delle operazioni, occorre tenere presenti non solo le condizioni reciproche delle forze dei partiti e l'appoggio delle opere di fortificazione del partito nazionale, ma altresì le speciali condizioni di questi terreni di manovra. Chi dal mare rimonti le alture fino alla cresta alpina, distante dieci o dodici chilometri dalla costa, incontra posizioni formidabili da conquistare e difficoltà di terreno sovente insuperabili. Benchè le altitudini massime raggiungono appena i mille metri, tuttavia i fianchi dei numerosi contrafforti scendenti in mare ripidi ed aspri, boschivi o a dorsi tondeggianti, agevolano la difesa ed accrescono il valore delle posizioni. Per tre giorni e due notti l'invasore tentò invano di giungere alla cresta. Dopo lo scacco subito dall'ottava divisione a Pian dei Cervi, alla Cascina del Gatto e alla Rocca dei Corvi, il comandante del partito rosso ieri all'alba ordinò la concentrazione delle sue forze all'altezza di Borghi per agire con un poderoso sforzo secondo gli eventi. Il partito azzurro, che dall'alba aveva mantenuto invariata la situazione, alla sera del 2 spostò subito il 129.o reggimento verso il Colle S. Giacomo, rimanendo così con la brigata «Ivrea», col 105.o della milizia mobile e tre batterie a Colle S. Giacomo e Rocca dei Corvi, ove si trovavano un battaglione dei bersaglieri della milizia mobile e alcune compagnie del 50.o fanteria.

La giornata si annunciava interessante, favorita da uno splendido sole. Come al solito, all'albeggiare il generale Viganò si trovava sul terreno di manovra, salendo a piedi a Bricco di Forno, ove stabilì la direzione delle manovre per la giornata.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Savona: Stasera, riprendendosi le manovre, la direzione generale, considerando come avvenuta la riunione delle tre brigate rosse del partito A, ordinerà la ritirata degli azzurri. Si avrà così l'investimento delle fortificazioni del displuvio alpino.

Un' interrogazione

ROMA 4 (N). Il deputato Felissent ha chiesto di interrogare il ministro della Marina per sapere come furono disimpegnati i servizi sanitari e marittimi durante le grandi manovre del 1908 senza navi-ospedale.

IL GARBUGLIO MAROCCHINO.

La Francia insiste sulle sue proposte

Per il riconoscimento di Muley Hafid

Comunicazioni francesi alla Germania

BERLINO 4 (N). Sulle comunicazioni fatte ieri dall'incaricato d'affari francese conte Berckheim al sottosegretario di Stato Stemrich si viene a sapere che esse costituiscono in certo qual modo il preludio della nota circolare dei Governi spagnolo e francese. Questa nota non è stata ancora presentata ma sembra che non se ne sia nemmeno concretato definitivamente il tenore. Dalle comunicazioni dell'incaricato si può però dedurre che la Francia chiede da Muley Hafid innanzitutto la comunicazione del suo avvento al trono. Questa pretesa della Francia non è fatta naturalmente allo scopo di ritardare la soluzione della questione, tanto più pretendendosi di sapere che questa notificazione è già stata inviata da Fez a Tangeri. La Francia e la Spagna sono dunque disposte a riconoscere Muley Hafid. Tale comunicazione fu accolta con soddisfazione da parte tedesca. Da parte francese si aggiunge che Muley Hafid deve dare certe guarentigie; si ignora però di che genere esse debbano essere. All'incaricato d'affari francese fu perciò risposto che la Germania esaminerà le guarentigie richieste appena le saranno state comunicate.

Le proposte franco-spagnole

La risposta dell'Italia e dell'Inghilterra alla nota germanica

PARIGI 4 (N). Il «Temps» dichiara che il passo fatto ieri dall'incaricato d'affari francese a Berlino, de Berckheim, presso il sottosegretario di Stato agli esteri, de Stemrich, non fu che la conseguenza del passo fatto lunedì scorso dall'incaricato d'affari germanico a Parigi, barone de Laucken, presso il ministro degli esteri. L'incaricato d'affari francese si è limitato ad esporre la linea di condotta della Francia nonchè i motivi che guidano questa.

Il giornale osserva poi che re Alfonso di Spagna, nel suo incontro avvenuto ieri col ministro degli esteri, Pichon, approvò perfettamente le argomentazioni svoltegli da questo. Pichon ebbe nel pomeriggio un lungo colloquio con l'ambasciatore spagnuolo.

Il «Times» crede che la nota franco-spagnuola si occupi solo dell'intesa di indole generale, rimettendo a più tardi tutte le questioni particolari. Le condizioni proposte nella nota per il riconoscimento di Muley Hafid sono le seguenti:

Riconoscimento degli atti di Algesiras; riconoscimento di tutti i trattati internazionali e degli impegni derivantine, specialmente di quelli di indole finanziaria; un'equa sistemazione della posizione futura di Abd el Aziz; rimborso delle spese causate dai disordini nelle città marittime nonchè dei provvedimenti divenuti necessari per il mantenimento dell'ordine.

Il giornale soggiunge che la risposta dell'Italia alla nota della Germania dice al pari di quella dell'Inghilterra, che si deve attendere la nota franco-spagnola.

Non pare che la Germania abbia risolto di riconoscere Muley Hafid prima di tutte le altre potenze.

L'ultima speranza di Aziz svanita

Mtugi sconfitto

PARIGI 4 (N). Abdl el Aziz ebbe in questi giorni ancora un raggio di sole. Il suo ex generale Mtugi, giunto a Marrakesc, aveva mandato all'ex sultano che riteneva ancora presso il fiume Rbia, una lettera per mezzo di un corriere speciale scongiurandolo di non perdere la fiducia nella sua causa.

In seguito a quest'ambasciata Adb el Aziz, che, com'è noto, si trova ad Alcazar presso Casablanca, voleva recarsi alla costa ed imbarcarsi per Mogador per assumere il comando delle truppe che si trovano colà, di suoi seguaci ancora fedeli. Ma il generale Amade, avuto sentore della cosa, si recò in automobile alla fattoria di Alcazar, ove ebbe un lungo colloquio con Abd el Aziz. Non si sa come questo colloquio si svolse; è certo però che il generale D'Amade trasmise al sultano una dichiarazione del Governo francese sfavorevole alla continuazione della lotta da parte di Abd el Aziz.

LONDRA 4 (B). Un giornale locale ha da Tangeri che Mtugi fu sconfitto nel Marocco meridionale dalle truppe hafidiste. Il fratello di Mtugi, fatto prigioniero, sarebbe stato trasportato a Marrakesc. Mtugi stesso si sarebbe rifugiato nel proprio castello fortificato, e vi sarebbe assediato. Le tribù che sostenevano finora Abd el Aziz combattono ora contro Mtugi.

Conferenza tra re Alfonso e i suoi ministri

SAN SEBASTIANO 4 (N). E' giunto qui il presidente dei ministri Maura per prendere parte alle conferenze del re col ministro degli esteri relative alla nota della Germania.

Alla frontiera Sud-Oranese

COLOMB-BECHAR 4 (B). Il comandante di Bu Denib annuncia che la situazione è immutata. Da iermattina non si ebbe più alcun attacco da parte dell'harka.

La partenza di re Edoardo e di Clémenceau

MARIENBAD 4 (N). Re Edoardo è partito alle 4.45, salutato alla stazione dal capitano distrettuale principe Liechtenstein, dall'ambasciatore Goschen e da altre personalità. Il re sta benissimo; rivolse la parola a tutti i convenuti e dichiarò di voler ritornare l'anno prossimo.

Prima di partire re Edoardo ha inviato all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl un dispaccio, in cui comunicandogli la sua imminente partenza lo ringraziava in termini cordialissimi nuovamente per il bel ricevimento fattogli ad Ischl in occasione della sua visita.

CARLSBAD 4 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau è partito nel pomeriggio per Parigi. Il suo capo di Gabinetto Fontin si reca stasera a Vienna.

Il ministro degli esteri Isvolski partirà fra otto giorni.

Una conferenza tra Isvolsky e Milovanovic

CARLSBAD 4 (N). Il ministro serbo degli esteri dott. Milovanovic fece una visita al ministro russo degli esteri Isvolsky; poi i due ministri pranzarono insieme ed ebbero quindi un'altra lunga conferenza.

Un sottosegretario coloniale tedesco nell'Africa orientale

BERLINO 4 (B). Il «Reichsanzeiger» comunica che il sottosegretario dell'Ufficio coloniale, de Lindenquisto, parte oggi per un viaggio di studio che durerà da quattro a sei mesi nell'Africa orientale, il cui scopo principale sarà di esaminare la possibilità di colonizzare gli altipiani del territorio protetto dalla Germania.

Il «Reichsanzeiger» comunica inoltre che il governatore de Puttkammer fu posto, dietro sua richiesta, nello stato di riposo, e che gli furono confermati il rango e il titolo.

L'ambasciatore Tschirsky a Norderney

NORDERNEY 4 (B). L'ambasciatore tedesco a Vienna, de Tschirsky, è giunto qui per far visita al cancelliere dell'impero, principe Bülow.

Riforme nell'esercito russo

Il copricapo cambiato

PIETROBURGO 4 (B). Un'ordinanza militare dello czar abolisce, con poche eccezioni, le berrette da campo usate finora da tutto l'esercito, e annuncia l'introduzione di un nuovo copricapo di parata. A quanto generalmente si ritiene, il nuovo copricapo sarà un «ciacco» simile a quello usato in Russia al tempo delle guerre napoleoniche.

La fusione dei due comitati giovani turchi

Le condizioni di Sabah Eddin

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il comitato giovane turco ha avviato oggi col comitato presieduto dal principe Sabah Eddin trattative intese alla fusione dei due comitati. Il comitato di Sabah Eddin terrà domani un'adunanza per fissare le condizioni alle quali sarebbe possibile di addivenire a un'intesa. A quanto si dice esse sarebbero le seguenti: miglior trattamento dei greci e degli armeni e cessazione dell'inframettenza del comitato negli affari di Stato, da sostituirsi con una semplice vigilanza segreta. Nei circoli del comitato che fa capo a Sabah Eddin si è sicuri di guadagnare il sopravvento.

Per le elezioni turche.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Refik bey, ritenuto capo del comitato di Salonicco, candiderà a Costantinopoli per le prossime elezioni parlamentari.

L'apoteosi di Mahmud.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I giornali turchi recano la descrizione degli imponenti funerali fatti alla salma di Mahmud pascià, ai quali parteciparono anche alcuni principi e generi del sultano. Alla salma furono resi gli onori militari. Lo Soeik-ul-Islam tenne un discorso, nel quale rilevò i sacrifizi fatti dal defunto per la causa della libertà e della patria. Fu particolarmente notato il grande intervento di ecclesiastici musulmani.

Lo sciopero ferroviario

Il vicedirettore della ferrovia orientale Müller, investito di pieni poteri, è partito per Salonicco per comporre lo sciopero dei ferrovieri in senso favorevole agli scioperanti. Anche lo sciopero parziale sulla linea Adrianopoli-Costantinopoli, che pareva imminente, sarebbe scongiurato soddisfacendo le pretese dei ferrovieri. In seguito all'intervento dell'ambasciatore a.-u. la Porta ha ordinato a tutte le autorità locali di prestare appoggio agli organi delle ferrovie orientali. Anche il comitato giovane turco ha perorato in questo senso.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Lo sciopero nelle officine della ferrovia orientale è cessato.

Breve sciopero a Bologna

BOLOGNA 4 (N). Stanotte nella sede della Società Operaia, la Lega dei lavoratori della mensa, in seguito ad una vertenza per aumento di salario, proclamò lo sciopero. Furono nominate squadre di vigilanza che si sparsero per la città per invitare i colleghi a cessare il lavoro. Stamane però gli alberghi e i caffè principali funzionavano regolarmente e la città aveva l'aspetto normale. Lo sciopero è specialmente diffuso fra il basso personale delle osterie e dei caffè secondari.

BOLOGNA 4 (N). Per intromissione del prefetto e gli energici provvedimenti presi, lo sciopero dei camerieri è terminato.

Una splendida prova di Wright

col suo areoplano

LE MANS 4. Wilbur Wright ha fatto ieri un nuovo esperimento coronato da pieno successo. La partenza fu splendida. Mai finora il grande uccello aveva manovrato con tanta facilità e sopratutto con una regolarità così perfetta.

Da principio l'aeroplano piegò a destra, poi ritornò a sinistra e descrisse al disopra dell'immensa pianura un otto della lunghezza di un chilometro; quindi si mise a girare compiendo quattro immensi elissi. Prima della fine del quinto, mentre tutto sembrava procedere a meraviglia, lo si vide all'improvviso discendere a terra a 300 metri dal pilone di partenza. Il volo era durato 10'40" cronometrati ufficialmente, e la distanza percorsa era di circa 11 chilometri.

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(57)

— Perchè?... Tu dimentichi, mia cara, che io credevo con certezza che tu avessi voluto addormentare quel pover' uomo. Debbo confessarti, mio malgrado, che su ciò non avevo il minimo dubbio, e mi sorprendeva soltanto che tu avessi commesso l'imprudenza di lasciare la fiala sul tavolino nella stanza. Ritirati i miei danari dalla banca, vendei le mie azioni, presi commiato da mio zio e da mia zia, ed ero veramente in procinto di fuggire quando venni arrestato. Allora non potei far altro che confessarmi reo e proibire al mio amico Terenzio di fare dei passi per salvarmi. Ma, Adelaide - esclamò dopo una breve pausa - come avvenne che tu hai lasciato la fiala contenente la cocaina nella camera del notaio?...

— Ve la lasciai per dimenticanza. Mentre stavo discutendo con mr. Felix venni assalita dai miei dolori nevralgici con tanta forza, da essere incapace di pensare e di parlare. Ad un tratto mi venne in mente che avevo in tasca un rimedio per calmare quei dolori spasmodici. Mi avvicinai ad un tavolino, sul quale stava una bottiglia d'acqua con un bicchiere, vi versai un po' d'acqua ed alcune goccie della medicina, e siccome ero molto agitata dimenticai la fiala sul tavolo. Ma chi ha dato la cocaina a mr. Felix in dose così abbondante da ucciderlo?

Per rispondere a questa domanda Ugo le narrò la parte più essenziale della confessione di Matteo Fane come egli stesso l'aveva appresa dalle labbra di Terenzio ,ed allora lady Boldon comprese alfine in qual modo il secondo testamento del suo defunto consorte era caduto nelle mani dell'erede legittimato.

Un breve silenzio seguì fra i due fidanzati, durante il quale una voce interna diceva ad Adelaide: «Parla, confessagli tutto. Non troverai mai un momento più prezioso di questo».

Ed a questa voce che le veniva dal cuore lady Boldon rispondeva mentalmente: «Non posso... Non posso...».

— Devo suonare e chiedere se il mio amico Terenzio si trova ancora nell'albergo? - disse Ugo. - Mi sembra che non dobbiamo tardare ad esprimergli tutta la nostra riconoscenza.

— Sì, hai ragione, Ugo... ma prima vorrei dirti...

— Che cosa mia cara?

— Tu non mi hai ancora chiesto - soggiunse Adelaide sottovoce e con esitanza - quale fosse il segreto che esisteva fra... mr. Felix e me.

Mentre così diceva un vivo rossore salì alla fronte di lady Boldon. Ugo la guardò e trasalì, perchè i suoi occhi esprimevano un'agoscia mortale.

— Tu sapevi che esisteva un altro testamento? - le chiese.

La giovane donna non rispose subito, ma finalmente disse con voce chiara, benchè debole e tremante:

— Sì, lo sapevo, ma questo non è tutto.. Ah, mio diletto, vorrei confessarti la verità e me ne manca il coraggio... Eppur sento che lo devo. Aiutami... interrogami... ed io ti risponderò. No, tu non puoi interrogarmi, perchè tu non puoi immaginare.

Ugo la fissò stupefatto.

— Che cosa devi dirmi ancora?... che cosa non posso immaginare?... - diss'egli. - Non sarà certo una cosa importante.

— Ugo, ho agito disonestamente - soggiunse Adelaide.

— Avresti agito disonestamente se tu avessi continuato a godere l'usufrutto dei beni di sir Riccardo dopo le nostre nozze, ma questo non l'avresti fatto...

— Forse ti sbagli. Credo invece che avrei continuato a percepire le rendite, perchè dopo il tuo matrimonio mi sembrava che mi appartenessero di diritto.

— Cara mia, non pensar più a queste cose. Pensiamo a noi, alla nostra futura felicità.

— Non potrei essere pienamente felice se... se non ti confessassi che ho ingannato mr. Felix - balbettò lady Boldon con voce appena intelligibile.

— Tu hai ingannato mr. Felix? - esclamò Ugo con somma sorpresa. - Ciò mi sembra impossibile. Mi hanno detto che era un uomo molto furbo.

— Sì... ma... Dio mio! mi riesce tanto difficile di dirtelo.

— Se è così taci.

— No, devo parlare... Ugo, io avevo promesso a quell'uomo di sposarlo.

— Che dici mai? tu vaneggi.

— No, è purtroppo vero. Era questo l'unico mezzo per indurlo a non produrre il testamento ingiusto di mio marito dopo il funerale. Mi aveva concesso una dilazione di due anni. Io gli feci la promessa che esigeva da me, con la segreta speranza che non sarei obbligata a mantenerla, perchè avrei piuttosto preferito...

S'interruppe ed un brivido d'orrore scosse tutto il suo corpo.

— Talvolta mi sembrava - proseguì dopo un istante - che fosse più terribile di vivere sotto l'incubo di quella promessa che di mantenerla, ma dopo di aver fatto il primo passo falso, mi trovavo con le mani e i piedi legati. Se avessi detto a mr. Felix che non volevo pagare il prezzo pattuito per il suo silenzio, quell'uomo sarebbe stato capace di qualunque cosa, anche di rovinarsi, pur di vendicarsi di me. Durante il nostro ultimo colloquio tentai d'indurlo a rendermi la mia parola, ma egli mi rispose con uno sguardo che mi fece gelare il sangue nelle vene.

— Povera Adelaide! - esclamò Ugo - hai errato, ma hai espiato duramente il tuo errore .

— Sì, ho sofferto molto. Da un lato mi rimordeva la coscienza, dall'altro mi torturava il timore dell'avvenire. Prima che tu mi avessi chiesta la mano, cercavo di non pensare che verrebbe il giorno in cui dovrei pagare il mio debito a mr. Felix. Speravo che accadrebbe qualche cosa, che potrei trovare una via d'uscita prima che fossero trascorsi i due anni. Ma dopo la tua domanda il mio contegno mi parve più abbominevole di prima, ed io mi sentii avvolgere sempre più strettamente da quella rete, nella quale mi ero volontariamente impigliata.

«Dei sospetti erano sorti nell'anima del notaio, che mi scrisse una lettera piena di minaccie e di rimproveri. Allora decisi di recarmi a Londra e lo supplicai di rendermi la mia parola, di produrre il testamento, inventando qualche scusa plausibile onde spiegare perchè non l'aveva prodotto prima, ma tutte le mie preghiere furono vane. Finalmente lo lasciai disperata ed in uno stato di assoluta prostrazione morale.

«Quando mi giunse al notizia della sua morte, supposi che si fosse suicidato. Ma in seguito, quando i sospetti caddero su te e tu fosti arrestato, io vissi in una angoscia continua, temendo che la Polizia scoprisse i miei rapporti con mr. Felix; nel qual caso tutti ti avrebbero creduto colpevole, essendo evidente che avevi interesse a sopprimerlo. Posso affermare, Ugo, che eccettuato nei momenti in cui mi eri vicino, io non ebbi un'ora tranquilla dopo la morte di sir Riccardo, ed anche la tua presenza non bastava talvolta a scacciare dalla mia mente i pensieri che mi torturavano.

Nel pronunciare queste ultime parole, Adelaide si nascose il volto nelle mani. Le lagrime sgorgavano da' suoi occhi ed a stento ella potè trattenersi dal singhiozzare. Ugo si chinò su di lei e cercò di confortarla, ma invano.

— Io mi sono condotta male, molto male - diss'ella. - Tu non puoi mai amarmi.

— Sì, ti stimo, appunto perchè riconosci di aver errato.

— Tu non puoi più amarmi.

— Non posso più amarti, Adelaide? Sarei l'essere più ingrato della terra se non ti amassi dopo che mi hai dato la più grande e nobile prova del tuo amore, confessandoti rea per salvarmi.

— Ma ciò non toglie che io abbia agito come una cattiva donna.

— Ascoltami, amor mio; non continuare a tormentarti con dei rimproveri - disse Ugo, sollevandole il capo. - Nessuna ombra deve oscurare la serena gioia di questo giorno. Puoi essere contenta che l'occultazione del testamento non ha avuto peggiori conseguenze per te. Guardami negli occhi, mia diletta! Io ti amo. Dimentichiamo il triste passato e questo giorno segni per noi il principio di una nuova esistenza.

Nel dire così la strinse fra le braccia, ma Adelaide sollevò su di lui il suo bel viso inondato di lacrime e mormorò:

— Non posso dimenticarlo subito, perchè ho troppo sofferto. Ma tu hai ragione.... io non devo turbare in questo momento la tua... la nostra felicità conquistata a caro prezzo.... Ugo! - esclamò ad un tratto dopo una breve pausa - il tuo amore mi ha salvata dalla disperazione.

JOHN K. LEYS. (*Continua*).

Vedendo l'aeroplano discendere mentre sembrava che il volo potesse ancora continuare lungamente, tutti furono sorpresi. Si credette da principio a qualche nuova fantasia dell'originale aviatore, ma non era così. Wilbur Wright aveva sentito un rumore sospetto nel motore, e per prudenza aveva preso terra.

Il Wright si dichiara vivamente soddisfatto della sua prova.

Il ritorno dei reali di Spagna. HENDAJE 4 (B). Il re e la regina di Spagna giunsero alla frontiera alle 8.30 e furono ricevuti alla stazione dalla regina-madre Cristina e dal governatore civile Gonpozna. La coppia reale e la regina-madre proseguirono tosto in automobile.

La salute di re Carlo. BUCAREST 4 (N). Il giornale ufficiale pubblica un bollettino sulle condizioni di salute di re Carlo, firmato dal prof. dott. Norden e dal medico speciale del re, dott. Theodori. Il bollettino rileva che dal recente esame radioscopico risultò che il re non soffre per gravi disturbi. Egli è ora un po' affaticato in seguito a quest'esame e dovrà rimanere per alcuni giorni a letto. Non c'è però il caso di nutrire apprensioni per l'avvenire; il re potrà anzi riacquistare in breve le sue forze.

Il ministro Marchet indisposto. WAIDHOFFEN s. Ybbs 4 (B). Il ministro dell'istruzione soffre per una lieve infiammazione ai vasi linfatici, che lo obbliga per alcun tempo al riposo, quantunque nelle sue condizioni sia subentrato un miglioramento.

Tolstoi sempre ammalato. PIETROBURGO 4 (B). La contessa Giuseppina Tolstoi ha dichiarato che suo marito, Leone Tolstoi, è costretto a letto dalla sua recente malattia, aggravata ora dall'influenza. Tolstoi non può ricevere perciò alcuna visita.

Bologna sede del prossimo congresso filosofico. EIDELBERGA 4 (B). Il terzo congresso filosofico internazionale scelse Bologna a sede del prossimo congresso, che si terrà nel 1912.

Lo stato dei seminati in Ungheria

BUDAPEST 4 (B). Relazione del ministero ungherese dell'agricoltura sullo stato dei seminati al 1. corr. La colza fu seminata ovunque a tempo, e così in parecchi luoghi anche il frumento. I seminati della colza cominciano già a spuntare. Il tempo asciutto subentrato verso la fine di agosto è stato favorevole al raccolto del fieno quarternolo e dei foraggi artificiali, nonchè alla seminagione del granoturco d'inverno. Ne approfittarono pure i vigneti. In generale il granoturco si sviluppò meglio in seguito al subentrare di più favorevoli condizioni climatiche, mentre la pioggia non fu favorevole che alle patate di seconda seminagione. Quelle piantate prima non si migliorarono e il raccolto è piccolo.

Una gita di commercianti di Varsavia a Vienna

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Per iniziativa della Società austriaca d'esportazione questo gremio dei negozianti organizza una gita a Vienna, allo scopo di cercare nuove relazioni d'affari e di estendere quelle già esistenti.

Il processo contro l'ex-deputato Romano.

NAPOLI 4 (N). Stamane l'ex-deputato Giuseppe Romano fu interrogato dal giudice istruttore di Santa Maria Capua Vetere, con mandato di comparizione. Il Romano fu messo a confronto con parecchi testimoni. Domenica scorsa, per delegazione del giudice istruttore di Santa Maria, il pretore di Aversa procedette al sequestro di importanti documenti presso l'amministrazione della Santa Casa di Aversa, di cui il Romano era sovrintendente.

Incendi dolosi a Nuova York.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Nuova York: Nelle due ultime notti furono incendiate qui parecchie grandi case d'abitazione. Gli incendiari finora non furono scoperti. Si crede che si tratti di delinquenti pazzi che appiccano il fuoco per poi godere lo spettacolo dell'incendio.

Un caporale impazzito.

BARI 4 (N). Il caporal maggiore della finanza Luigi Neri, improvvisamente impazzito, evadeva nel pomeriggio dall'Ospedale militare, sparando lungo le vie vari colpi di rivoltella, ferendo un soldato e provocando panico enorme. Infine fu arrestato.

Terremoto.

FANO 4 (N). Stamane alle 2.30 fu qui avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di pochi secondi.

Per il circuito di Bologna. Una «guida-programma» di Stecchetti.

BOLOGNA 4 (N). Oggi è stata messa in vendita la «guida-programma» del circuito, edita per cura dell'Automobile Club. La prefazione, redatta da Olindo Guerrini, è divisa in quattro parti. Nella prima fa la descrizione della città e del circuito; la seconda comprende i regolamenti di organizzazione; la terza tratta delle macchine concorrenti; la quarta contiene alcune tavole d'orario per il circuito e per Bologna.

Suicidio coatto d'un'infedele.

CATANIA 4 (N). Tale Rosario Puglisi, accortosi che la moglie lo tradiva, le consegnò una rivoltella e le disse: «Ucciditi o ti uccido». La donna, obbedendo, impugnò la rivoltella e se ne scaricò un colpo nell'orecchio destro, rimanendo cadavere.

Parricida per gelosia.

PALERMO 4 (N). A Noto, certa Giuseppina Graziano, dopo la partenza del marito, tal Portale, per l'America, contrasse un'illecita relazione col suocero. Il marito, informato di ciò, tornò in paese segretamente, e stanotte si recò a casa del padre, ne sfondò la porta e, penetrato nella camera da letto, si slanciò contro il padre, cui inferse dodici coltellate, poi si rivolse contro la moglie che cercava di fuggire, e la colpì con quattro colpi. La Graziano riuscì a svincolarsi e ad allontanarsi per i tetti. Le sue ferite non sono gravi. Il padre del Portale è moribondo. Il parricida è fuggito.

Piroscafo naufragato. I passeggeri annegati.

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da San Francisco che colà naufragò un piroscafo di provenienza ignota. L'equipaggio e tutti i passeggeri annegarono. Un «cutter» doganale sta ricuperando i cadaveri.

Il colera in Russia.

PIETROBURGO 4 (B). Da Chieff, Mosca, Jaroslaw, Orel e Costroma si annunciano singoli casi di colera. A Ostroff s. Don si ebbero finora 76 casi, di cui 39 letali.

Una nevicata.

LOECSE 4 (U. B.) Stanotte cadde qui e nei dintorni un'abbondante nevicata.

Villaggio incendiato.

BELGRADO 4 (N). Un incendio ha distrutto il grosso villaggio di Barbatovac nel distretto di Topliza. Molte case con tutti i fienili ed il raccolto furono preda delle fiamme. Centinaia di abitanti sono senza tetto e senza pane.

Terribile disgrazia aeronautica.

NUOVA YORK 4. A Waterville (Maine) è accaduta una terribile disgrazia aeronautica. Mentre il signor Jones si trovava nel suo pallone dirigibile a 150 metri di altezza e 30.000 persone contemplavano dal basso i suoi esperimenti, videro uscire delle piccole fiamme azzurre dall'involucro pieno di gas. Gli spettatori cominciarono a urlare freneticamente per richiamare l'attenzione del Jones, il quale parve accorgersi della cosa. Infatti aprì le valvole e cominciò a discendere rapidamente. A un tratto, più numerose e più terribili le lingue di fuoco si innalzarono da tutte le parti dell'involucro, distruggendolo in pochi secondi. Il Jones precipitò al suolo. Il disgraziato aeronauta ebbe la spina dorsale spezzata e morì dopo mezz'ora. Il Jones lascia moglie e tre bambini. Il suo pallone rassomigliava molto al Santos Dumont N. 2. Si crede che il fuoco sia stato causato da alcune scintille del motore che raggiunsero l'involucro del pallone, determinando l'accensione di esso. La disgrazia ha destato enorme impressione.

ASTERISCHI

Il Comitato pro ampolla, desideroso che ogni cittadino possa conservare un ricordo della festa solenne che si celebrerà in Ravenna addì 13 m. c., ha deciso di far riprodurre con mezzi foto-meccanici tanto l'Ampolla di Giovanni Mayer - ora compiuta e pronta al pellegrinaggio - quanto l'acquaforte di Carlo Wostry. Il lavoro verrà affidato alla Casa S. D. Modiano, la quale farà certo opera degna.

★

In cinque giorni, la Mostra dei dilettanti ha avuto più di mille visitatori; segno non dubbio dell'interesse che fa suscitare nel pubblico. Il visitatore, entrando, se non appartiene alla categoria di coloro che vengono ad ammirare o a criticare il quadro d'un parente o d'un amico, rimane un po' disorientato. Assai spesso, purtroppo, i quadri si giudicano dai nomi che portano segnati. Qui i nomi non dicono nulla, o sono per forza così poco conosciuti - sempre nell'ordine dell'arte - che perfino i critici - «horribile dictu» - maritano le signorine, divorziano le signore, e operano, come nella novella, il miracolo della trasformazione dei sessi.

C'è dunque, alla Permanente, il pubblico che ride e il pubblico che ammira lo sgorbio; c'è, per fortuna frequente, chi riconosce la mano più addestrata, e sa gustare le buone qualità di un quadretto, la grazia di un cofanetto, l'eleganza di un cuscino di cuoio. Ci sono i pessimisti che si metterebbero le mani nei capelli se per abitudine di pessimismo non fingessero di averli persi, e gli ottimisti le cui parole coprono come un unguento lenitivo.

Negli ultimi giorni è sopraggiunto qualche nuovo espositore, qualche nuovo lavoro. Il signor Persich e il signor Sandrini hanno esposti buoni paesaggi; la signorina Eugenia Klein alcuni bozzetti, la signora M. Slataper una cartella in cuoio elegantissima. Oltre ai lavori da noi nominati altra volta, altri ancora attirano l'attenzione del pubblico e sieno qui notati per debito di cronaca e di statistica: i fiori delle signorine Daurant, Larese, che coltiva anche il paesaggio, Zuliani, Greenham; i paesaggi della signorina P. de Almerigotti, dell'ing. F. Pin, del signor Christophidis junior; le marine del signor V. Apollonio e del signor Trauner; le nature morte del signor Lirussi e varie cose del signor G. Athanassachi.

★

Il comitato cittadino costituitosi sotto la presidenza dei maestri Gialdini e Wieselberger per promuovere la partecipazione dei circoli musicali di Trieste e della regione al congresso musicale che si terrà a dicembre in Milano per festeggiare il centenario di quel conservatorio, ha iniziato i suoi lavori discutendo alcuni temi che eventualmente si potranno proporre al congresso.

Il congresso milanese avrà carattere eminentemente didattico. Sarà diviso, come altra volta annunziammo, in otto sezioni, per la storia della musica, la teoria, le composizioni, il canto e i vari strumenti. Ogni singola sezione si riunirà per discutere massimamente quelle proposte che possano avere efficacia sull'insegnamento e sulla pratica della musica. Si prevedono fin d'ora discussioni di largo interesse sulla concertazione e direzione, sui metodi, la semiografia ecc. Quelle persone che intendono proporre qualche tema al congresso, possono indirizzarsi al Comitato, che ha il suo recapito nel negozio C. Schmidl, dove si assumono pure le adesioni, verso la retta di lire 5. L'adesione dà diritto a partecipare ai lavori del congresso, a fruire delle solite riduzioni e ad assistere alle esecuzioni musicali che si terranno nella sala del R. Conservatorio.

★

Giovedì 3 corr., ricorreva il primo anniversario della fondazione della Società ciclistica «Liberi e Forti» e per festeggiare questa ricorrenza i soci, una sessantina, si raccolsero a banchetto nella trattoria «Brocchetta» a S. Giovanni di Guardiella. Allo spumante il socio Vicelli richiamò alla memoria dei soci l'attività esplicata dal sodalizio in questo primo anno di vita, rilevando che anima della Società fu il suo presidente sig. Alfredo Fornarini, al quale i soci riconoscenti presentarono una medaglia d'oro, con dedica, e un diploma d'onore.

All'atto della consegna un caloroso applauso saluta il benemerito presidente, il quale, visibilmente commosso, ringraziò i suoi soci e promise di occuparsi ancora con rinnovato fervore del bene dei «Liberi e Forti». La bella festa si protrasse fino a tarda ora. Non fu dimenticata la Lega Nazionale.

★

La gentile signorina Elvira Spangaro andò sposa al signor Giorgio Bacichi.

CRONACA LOCALE

IL CONGRESSO ITALIANO PER LA PACE e le questioni nazionali nelle nostre province

Al quarto congresso nazionale per la pace che si tiene a San Marino, sono stati argomento di ampie discussioni i rapporti fra l'Austria e l'Italia con particolare riguardo alla situazione degli italiani delle nostre province.

Il prof. Uzielli lesse una lunghissima relazione sulle condizioni dell'Europa, dell'Asia e dell'America, sui rapporti internazionali fra le potenze, sul patriottismo offensivo e difensivo, sulle guerre coloniali, per giungere finalmente a trattare dei rapporti tra l'Austria e l'Italia.

Teodoro Moneta parla sulla relazione e dice che al congresso di Londra si deliberò dai rappresentanti italiani e austriaci la costituzione di un comitato con delegati di ambedue i paesi, il quale dovesse studiare il modo di evitare i troppo frequenti conflitti di nazionalità e di renderli meno acuti, non provocandoli con manifestazioni guerresche o popolari. Occorre - egli dice - incanalare la pubblica opinione e il pensiero dei Governi su questa via, senza disinteressarli però delle questioni nazionali. Come patriotti, come cittadini, dobbiamo impedire il perpetuarsi di conflitti ed attriti fra italiani e tedeschi.

Uzielli, lodando l'opera dei congressisti di Londra, vorrebbe che del comitato austro-italiano facessero parte anche gli slavi.

Govi richiama l'attenzione del congresso sulla grande importanza del voto odierno; crede che nel momento attuale, dopo che l'Austria ha ottenuto il suffragio universale che ha dato una larga rappresentanza al popolo nel Parlamento, l'ideale svolto dal Moneta sarà facilmente raggiunto: propone che si costituisca anche un comitato italo-slavo con sede a Trieste.

De Gubernatis crede che questa ultima proposta sia irraggiungibile dati il temperamento e la tensione di rapporti fra i due popoli. Approva tuttavia incondizionatamente le deliberazioni del congresso di Londra, plaudendo al Moneta e alla baronessa de Suttner che tanto cooperarono all'opera di pace.

Altri congressitsi parlano in favore, finchè il presidente Tiberi propone quest'ordine del giorno:

«Il IV congresso italiano della pace; presa conoscenza come per opera dei delegati italiani e austriaci intervenuti al 17.o congresso internazionale della pace a Londra, venne costituito un comitato italo-austriaco avente lo scopo di avvisare ai mezzi più acconci per mantenere le buone relazioni fra i due Stati e risolvere senza violenze i dissidi che fossero per sorgere fra di loro; apprezzando altamente il nobile intendimento che mosse e guidò i promotori di questo comitato; compiacendosi di constatare che da parte dei due Ministeri degli esteri dell'Italia e dell'Austria venne lietamente accolta e favorita l'iniziativa: nella certa fede che gli atti del comitato austro-italiano terranno nel dovuto conto i diritti e gli interessi dei nostri connazionali viventi nella monarchia austriaca - diritti e interessi non poche volte disconosciuti -; convinto che con i mezzi giuridici e con l'opera conciliatrice dei buoni di ogni parte si possa giungere ad instaurare nei rapporti internazionali uno stato di cose in cui ogni legittimo diritto sia riconosciuto e tutelato; aderisce plaudendo al Comitato italo-austriaco e fa voti vivissimi affinchè l'azione sua costante, pratica ed efficace, conciliando i sentimenti suggeriti dal patriottismo con quelli derivanti dalle più alte idealità pacifiche, raggiunga il generoso scopo prefissosi, e cioè la pace con onore, la libertà e la giustizia».

Molti dei congressisti si dichiararono favorevoli a questo ordine del giorno; solo il De Gubernatis vorrebbe togliere le parole «diritti e interessi non poche volte disconosciuti»; ma per l'opposizione del Moneta, del Govi, del proponente e di altri, l'inciso resta, assenziente lo stesso De Gubernatis, che si persuade che nulla esso include di urtante. L'ordine del giorno si vota quindi tra fragorosi applausi dei congressisti e del pubblico.

La riapertura delle scuole comunali

Notificazioni del Magistrato civico annunziano per mercoledì 16 corr. la riapertura delle scuole popolari di città e di campagna, degli asili d'infanzia e della civica scuola per sordomuti.

Per le scuole popolari e complementari

all'iscrizione, che presso ogni singola scuola ha luogo nei giorni 12, 14 e 15 corr., devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi obbligati alla frequentazione scolastica, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se ne l'anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i propri figli o pupilli nell'età tra il 6.o ed il 14.o anno compiuto (a meno che questi non ne vadano esenti per legge), o non provvedesse a che dessi frequentino regolarmente la scuola, incorrerebbe nelle penalità (multa od arresto) previsti dall'ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857 N. 198 B. L. I. I fanciulli e le fanciulle obbligati alla frequentazione della scuola, i quali vengono istruiti privatamente, ovvero in un istituto fuori di Trieste, dovranno venir inscritti dai loro genitori o legali rappresentanti presso il civico Ufficio statistico anagrafico (via S.S. Martiri N. 4, I p.) entro il mese di ottobre p. v.

Anche nell'anno scolastico 1907-1908 si terranno i corsi di perfezionamento per allievi che assolsero la scuola cittadina, e precisamente: un corso per maschi con indirizzo commerciale presso la civica scuola cittadina di Città nuova; un corso per maschi con indirizzo industriale presso la scuola cittadina di via Giuseppe Parini; un corso per femmine presso la scuola cittadina di via Giotto.

Di regola i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano confine tra due rioni scolastici, possono frequentare l'una o l'altra delle due scuole. Fuori di questo caso verrà concesso soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo possa frequentare la civica scuola popolare di un altro rione, quando in quella del proprio vi sia la classe corrispondente. I permessi potranno però venir dati soltanto dopo l' 1. ottobre a. c., e fino a quest'epoca gli allievi dovranno venir inscritti e frequentare regolarmente la scuola del rione cui appartengono.

Il Magistrato civico fa caldo appello alla popolazione affinchè tutti i fanciulli, obbligati per legge alla frequentazione della scuola, vengano iscritti a tempo e siano poi mandati regolarmente alla scuola.

Con mercoledì 16 corr. si riaprono anche

i giardini d'infanzia

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola. La iscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corrente mese, dalle 9 ant. alle 12 mer., verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa. Per facilitare l'ammissione di quei bambini, i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà luogo pure nei primi tre giorni d'ogni mese, dalle 9 ant. alle 12 mer. presso la Direzione di ciascun stabilimento.

Il Magistrato raccomanda alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti e nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

La scuola per sordomuti

Nell'edificio scolastico in via Casimiro Donadoni si riapre col 16 corr. la scuola comunale per sordomuti d'ambo i sessi, nella quale agli allievi si dà una refezione nei giorni in cui l'istruzione continua nel pomeriggio. Per ogni allievo è da pagarsi la tassa scolastica di cor. 40 mensili, riservato però alla Delegazione municipale di accordare di volta in volta, ove ne venga fatta richiesta, il condono o la riduzione della tassa a sordomuti poveri che sieno pertinenti a questo Comune o la famiglia dei quali sia domiciliata a Trieste.

Per l'ammissione nel primo corso è richiesta l'età di 7 anni compiuti, potranno però accogliersi anche fanciulli fra il 6.o e 7.o anno di età, semprechè sieno riconosciuti di robusta costituzione. L'ammissione negli altri tre corsi superiori dipende da un esame.

Il Magistrato ritiene superfluo qualunque incitamento ai genitori, che certamente sapranno valutare l'opera altamente benefica dell'Istituto a pro dei mutolini. All'atto dell'iscrizione si dovranno esibire i documenti relativi all'età, alla pertinenza, alla subita vaccinazione, alla sanità degli occhi ed allo sviluppo intellettuale e così pure sulla circostanza se la infermità data dalla nascita od è conseguenza d'una malattia sopraggiunta.

Chi aspirasse al condono od alla riduzione della tassa scolastica dovrà presentare, subito dopo eseguita la iscrizione, alla Direzione della scuola, la istanza, corredata della prova intorno alle condizioni famigliari ed economiche.

L'UNIVERSITA' DEL POPOLO

Qualche nota per l'avvenire

Dopo la gita a Venezia, ch'ebbe successo superiore ad ogni più ottimistica aspettativa, e dopo la gradita visita dei milanesi, dalla quale si vollero trarre alcuni insegnamenti anche per la nostra Università del popolo, questa istituzione cittadina è oggetto di rinnovellato interessamento da parte del pubblico. L'Università triestina, se non è delle più vecchie in Europa, è però tra le prime di lingua italiana. Validamente appoggiata dai fattori competenti, primo il Comune, che la volle sua istituzione, e sagacemente diretta dalle varie commissioni che si succedettero, essa ha fatto le sue prove, e registra molti successi, molte vittorie, e alcune giornate veramente memorabili. Pure essa dev'essere ancora suscettibile di qualche miglioramento, e di alcun altro deve anzi aver bisogno, se si ascolta la voce eloquente delle statistiche, che segna una diminuzione non rilevante, ma continua, delle cifre di frequenza. Questo vale per le lezioni; le conferenze della domenica attirano sempre folle enormi, che con vivo compiacimento si vedono salir l'erta via del Farneto verso la Palestra della Ginnastica. E per le lezioni è dunque necessario qualche provvedimento, che assicuri ad esse un pubblico fedele, costante.

Prima però sarà utile ridurre al giusto valore l'insegnamento delle cifre, altrimenti ingannatrici. Quando l'Università era istituzione nuova, appena nata, essa attraeva, oltre ai desiderosi di cultura, quel solito gruppo di curiosi che sagrificano alla novità, che ficcano il naso dappertutto quasi per un dovere professionale, e ben presto, stanchi, seccati, annoiati, cessata appena la novità, passano alla defezione. Che l'Università non abbia saputo legare al suo carro questi professionisti della curiosità, non è forse gran danno; essi frequentano tuttavia le conferenze della domenica, e su loro agisce più tosto il desiderio di vedere che di sentire il «conferenziere di grido».

Poi, nella valutazione delle cifre, va tenuto conto del fatto che, se diminuiscono le medie di frequenze, aumenta il numero delle scuole, tanto da potersi dire, dagli inizi a questa parte, quasi triplicato. Il decentramento delle scuole va studiato dai fattori competenti con ogni cura, perchè può diventare pericoloso. E' ovvio che le distanze influiscono sulla frequenza; ma è ovvio ugualmente che gli ambienti freddi, poco frequentati finiscono con l'allontanare anche i volonterosi. A questo proposito sarebbe anche da rilevare che la preferenza data necessariamente alle aule scolastiche, per mancanza di altri locali adatti, non sempre reca vantaggio. Il termine «scuola» non è tra i più simpatici; e l'Università del popolo è scuola solo fino a un certo punto.

Dei vari provvedimenti che si possono suggerire, la commissione ha già mostrato di essere informata, anche se non li ha sempre messi in atto con l'energia necessaria. Il che proviene dal fatto che la commissione stessa ha bisogno di qualche riforma, non essendovi nettamente definite nè distribuite le attribuzioni consultive, deliberative ed esecutive. Forse sarebbe utile copiare l'organizzazione di altri istituti, con un curatorio di sorveglianza e una direzione. Al primo spetterebbe la cura materiale e morale dell'Università, alla seconda l'esecuzione della via tracciata, l'elaborazione dei programmi, la scelta dei docenti.

Se la scelta dei docenti è cosa molto delicata, e vuol tener conto più che d'ogni altra considerazione delle condizioni particolari dell'Università, s'impone addirittura un programma elaborato a tempo, dove non solo si faccia il debito posto agli argomenti opportuni - sedurrebbe un «referendum» del pubblico, come si tenta ora per i teatri -, ma dove, entro i limiti del possibile, ci sia un ingranaggio, un equilibrio organico. E ogni singola scuola vuole il suo programma, poichè da rione a rione non può variare solo la forma, ma pur la predilezione di un soggetto. Anche qui la statistica darà il materiale necessario.

Il programma deve legare e distribuire il pubblico, avviandolo dalla lezione più interessante a quello forse più utile, seppur meno attraente. Siccome il pubblico è schiavo delle consuetudini, ha fatto ottima prova, in altri luoghi, la «giornata fissa», o la «lezione fissa», che dir si voglia; cioè, esemplificando: il lunedì sempre lezione di medicina, il martedì di fisica e così via. Il pubblico si scioglie così dal bisogno di consultar manifesti; non c'è più la necessità di spingerlo; ma fa d'uopo, in cambio, che le «lezioni fisse» sieno anche realmente «coperte», e non vi sieno continui rinvii, sostituzioni o peggio. Conseguentemente si potrebbero introdurre le tessere di abbonamento, a forte ribasso; e, sempre nello stesso ordine d'idee, gli attestati di frequenza, che sostituirebbero un premio, e potrebbero comportare una qualunque prerogativa.

Basteranno per ora queste note. Forse, un'altra volta, gioverà discutere il tipo delle lezioni, forma e soggetto, prendendo le mosse da ciò che si stabilisce negli ordinamenti di altre Università del popolo, che esigono la lezione sia detta, non letta, e accompagnata, possibilmente, da una libera discussione, dove l'alunno espone al docente i suoi dubbi e le sue incertezze.

LA REGATA A REMI.

Domattina, lungo la riviera di Barcola, si correrà dunque l'annuale regata a remi, ventiquattresima dalla fondazione della benemerita Società delle regate. Le gare cominceranno alle 8 ant. in punto, con la partenza (dal moletto di Cedas) delle yole di mare «novelli», che si disputeranno il premio «Unione Ginnastica». A questa gara, come abbiamo annunciato, parteciperanno yole della Ginnastica di Trieste, della «Diadora» di Zara e del Rowing Club triestino.

Il campo di regata ha una lunghezza di 1500 metri in linea retta, che i regatanti percorreranno senza viraggio. Il punto d'arrivo sarà segnato da due gavitelli portanti palloni rossi. Una linea di barche recanti la bandiera della Società delle regate (rosso-azzurra), segnerà verso il largo il limite del campo di regata, che non dovrà essere oltrepassato, dietro queste barche si schiereranno piroscafi, imbarcazioni e guzzi.

Nel caso di tempo sfavorevole la regata sarà tenuta nel pomeriggio, alle 3.30, e persistendo il maltempo, si terrà al mattino dell'8 corrente.

★ Sono giunti a Trieste, ospiti graditissimi, i canottieri del fiorente Circolo di canottieri «Diadora» di Zara; e per stamane, alle 10.38, sono attesi i canottieri della «Barion» di Bari.

★ La canottiera della «Nettuno» a Barcola, durante le gare sarà a disposizione delle famiglie dei soci.

★ Oggi sarà posto in vendita il programma delle regate.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Machlig, dai nipoti signori Ofelia e Ottorino Merli cor. 20; dalla signora Luisa ved. Machlig e figlio Antonio, nuora e nipote dell'estinta, cor. 40.

Per onorare la memoria della signorina Ida Fabris, dall'amica Mirra Mengotti cor. 5; dalle colleghe dell'estinta, insegnanti nel civ. Giardino d'infanzia di Rena vecchia, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Cantoni, dal sig. Fortunato Cantoni (commerciante) cor. 10.

Da alcuni riservisti del 5.o regg. della milizia per fiammiferi esotici adoperati durante le manovre, cor. 1.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 8.07 da alcuni soci della Società ciclistica «Liberi e Forti» in occasione dell'anniversario della fondazione della Società.

Ginnasio-Tecnica e Tecnica superiore provinciale in Pisino. Gli esami di ammissione alla prima classe di questo istituto nazionale si terranno nel pomeriggio del giorno 15 settembre dalle 2 in poi. Gli alunni si presenteranno nell'ufficio del direttore la mattina del giorno stesso, accompagnati dai loro genitori o raccomandatari, ed esibiranno i seguenti documenti: fede di nascita, attestati di vaccinazione e di immunità da oftalmia, attestato dimissorio di una scuola popolare. Gli esami di ammissione alle classi II-VII si terranno il giorno 16, e quelli di riparazione la mattina del giorno 17.

Ispettore scolastico provinciale per le scuole tedesche. Secondo la «Tagespost» di Graz, verrebbe nominato ispettore scolastico provinciale a Trieste per le scuole tedesche della provincia il dott. Binder, professore a Lubiana. Sarebbe questi il successore dell'ispettore Perschinka, morto testè a pochi mesi dalla di lui successione all'ispettore dott. Swida.

Una visita a Nicola Naumof in carcere. Nel «Piccolo della sera» d'oggi pubblicheremo la relazione d'una visita a Nicola Naumof, lo sventurato giovane russo, protagonista della nota tragedia di Venezia. Il Naumof è in carcere a Venezia, in attesa di giudizio. Una sola persona è riuscita fino ad ora ad avere un colloquio con lui in prigione; è questa il nostro valoroso corrispondente pietroburghese (N. D.), al quale i nostri lettori devono se per primo, attraverso le impressioni d'una profonda e squisita sensibilità, potranno penetrare nella dolorante anima d'uno sciagurato, ch'è piuttosto una vittima che un colpevole, un martire che un delinquente.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso alle seguenti borse di studio della fondazione «Carlo barone de Reinelt», per il giubileo centenario della sua ditta commerciale «Reyer e Schlik»: a) una di cor. 600 per uno studente di legge; b) una di cor. 600 per uno studente di medicina; c) una di cor. 600 per uno studente del Politecnico; d) due di cor. 300 cadauno per due giovani che frequentano gli studi commerciali in un istituto superiore; e) due di cor. 300 cadauno per due giovani che frequentano la Scuola industriale; f) una di cor. 300 per un allievo delle Scuole medie; g) due di cor. 300 cadauno per allievi delle Scuole complementari cittadine; h) una di cor. 300 per un allievo delle Scuole magistrali.

Le borse ad g) ed h), per allievi delle Scuole complementari e per un allievo delle Scuole magistrali, possono essere conferiti tanto a ragazze che a ragazzi.

Coloro che intendono di concorrere ai detti benefici devono produrre alla Deputazione di Borsa, entro il termine di quattro settimane, le loro istanze, corredate di un certificato che comprovi la loro nascita a Trieste e la loro pertinenza a questo Comune; di una fede attendibile di povertà; dei certificati scolastici dell'anno precedente, e di un certificato dal quale risulti l'attuale loro inscrizione e frequentazione del relativo istituto.

★ E' pure aperto il concorso per il conferimento delle borse di studio della fondazione della Camera di commercio e di industria di Trieste, in onore del defunto suo presidente cav. Antonio de Vicco: a) una di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; b) una di cor. 300 a favore di un allievo povero dei corsi di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; c) una di cor. 300 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi in qualunque luogo, in un istituto riconosciuto dalle Autorità dello Stato, in cui si trova l'arte dell'ingegnere, e d) una di cor. 600 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere viaggi transatlantici alla scopo di estendere le sue cognizioni, per annodare relazioni commerciali o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Coloro che intendessero di concorrere ai suddetti benefici producano alla Deputazione di Borsa le loro istanze documentate, entro il termine di quattro settimane.

Posto di custode di museo, in concorso. E' aperto il concorso al posto di custode del Museo civico di antichità, quale impiegato in pianta stabile dell'ottava classe di rango, cui vanno congiunti l'emolumento di annue cor. 1700 con due aggiunte triennali di cor. 200 cadauna, il quartiere in natura e, in mancanza di questo, il sussidio di alloggio di cor. 600, computabile nella pensione.

I concorrenti dovranno comprovare, oltre all'età, alla sudditanza austriaca ed alla pertinenza, pure la conoscenza della lingua italiana, del disegno geometrico e delle arti (cioè dello stipettaio, del tornitore e del gessaio) che più occorrono agli ordinari bisogni del Museo e di possedere la pratica della fotografia.

Nella scelta si darà la preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato lodevolmente l'opera sua in un Museo affine a questo di Trieste e preso parte a scavi ed altri lavori congeneri.

Le istanze, debitamente documentate, sono da presentarsi, entro il 15 settembre corrente, all'Ufficio podestarile.

Fondazione «Ispettore Aless. R. Ciatto». Otto anni or sono gli impiegati della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio, per onorare il loro superiore, cav. Ciatto, istituirono una fondazione perpetua portante il nome di lui, i cui frutti sono destinati ad un premio annuale per uno dei più distinti allievi della Pia Casa dei poveri. Il premo venne quest'anno assegnato dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza al ragazzo Emanuele Luchessig, di 15 anni, legatore di libri.

La consegna del premio fu fatta iersera alla presenza degli impiegati superiori dell'Istituto e di tutti i ragazzi ricoverati, con l'intervento della banda. Il cav. Ciatto, ricordando il nobile atto dei fondatori, dopo un breve discorso, consegnò al prescelto il premio, incitandolo a proseguire nella buona via e proponendolo ad esempio ai compagni. Il Luchessig ringraziò contento e commosso.

Modificazioni sulla linea Trieste-Venezia. Questa mattina, alle ore 8, partirà dal molo San Carlo per Venezia il piroscafo «Barone Call», in luogo del piroscafo «Graf Wurmbrand». La partenza da Venezia seguirà alle ore 8 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Machlig, dal sig. Pier Antonio Paolina e consorte cor. 20 a favore dell'«Orfanotrofio S. Giuseppe»; dalla famiglia Serravallo cor. 30 a favore dell'Istituto dei poveri; dalla famiglia Federico Puglisi cor. 20 a favore della Guardia medica; dall'avv. Giov. Franclich cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Brunetti, dalla famiglia Dabcevich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Sandrini, dai signori Benedetto, Edmondo e Henry Randegger cor. 50 a favore del Dispensario contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Cantoni, dal sig. Quinto Segrè cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Barbara Panizon, dai signori Oscar Gentilomo e Consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla famiglia G. R., a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd, per le prestazioni di un tenente ad una povera morta, cor. 30.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del riservista Giuseppe Priorat, morto durante le manovre, ci pervennero: da R. S., A. B., G. F. cor. 3.

Per i corsi magistrali al Conservatorio «Tartini». Le iscrizioni al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» per l'ammissione ai corsi magistrali, si assumeranno presso la segreteria dell'istituto dal 10 settembre in poi, e gli esami si faranno al 28 e 29.

Per essere ammessi ai corsi magistrali del Conservatorio Tartini, gli alunni esterni devono comprovare di avere compiuto il 17.o anno di età e presentare un attestato di irreprensibile condotta morale; il candidato deve inoltre presentare l'attestato di licenza di una scuola complementare (cittadina) o altri documenti che attestino il possesso delle cognizioni che corrispondano a quegli studi, eventualmente dare anche un apposito esame sulla cultura generale. Le lezioni principieranno il 1. di ottobre.

Napoli a Barcola. Il signor Salzano aveva benissimo trasformato il giardino dell'Hotel Meublé in un cantuccio di Napoli, illuminato fantasticamente, con i suoi venditori di cocomeri, di frutta di mare, di maccheroni, di trombettine e giocattoli, col banco del lotto e la capelletta, con i suonatori e cantanti ambulanti, la banda musicale, ecc. Peccato che si volle dar contemporaneamente spettacolo anche nel salone dell'Excelsior, così il pubblico diviso e sbandato non contribuì a rendere vivace l'ambiente «truccato» alla napolitana. Dalla terrazza dell'Excelsior si diede lo spettacolo dell'accensione di fuochi artificiali; si fece anche l'estrazione di alcuni regali e si finì... col solito assalto al tramway. L'incidente che narriamo in altra parte del giornale - incidente che si risolse poi in un po' di paura - per un momento fece pensare al «vedi Napoli e poi.... mori».

Convegni sociali. L'Unione corale triestina darà nei giorni 6, 8 e 13 corr. tre rappresentazioni dell'opera buffa «Tutti in maschera», del m.o Pedrotti. Esecutori dell'opera saranno i signori: Luigi Sigon, Carlo Bearzi, Berta Canarutto, Alessandro Pross, Elena Canarutto, Angelo Siniglia e Aristea Taboga. L'orchestra, composta di trenta esecutori, sarà diretta dal m.o Giuseppe Bamboschek, che concertò l'opera. Il coro è composto di trenta persone; il vestiario fu fornito dalla Sartoria teatrale triestina. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise, nel teatrino del giardino dell'Unione corale (via della Cattedrale 3).

* Il Club dei fiori terrà domani nella propria sede, via S. Marco 17, una festa di ballo, in occasione della riapertura della stagione dei festini.

* Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domenica 6 corr. una gita alla volta di Lonzano (Cormons), per assistere alla festa in onore di Pietro Zorutti a favore della Lega Nazionale, che si terrà colà. Partenza dal «Caffè Nuova York» alle 6 ant. la prima squadra e alle 12.30 la seconda.

* Il Club Veloce «Trieste» indice per domenica 6 corr. una gita alla volta di S. Canziano con partenza alle 7 ant. dal «Caffè Milano».

* Anche il Club ciclistico «Rapido» indice una gita sociale per domani domenica, alla volta di Monfalcone. Partenza alle 2 pom. dal «Caffè Nuova York».

* L'Unione velocipedistica triestina invita i propri soci alla gita per Fiume, che si farà col seguente itinerario· Prima squadra ritrovo questa sera ad ore 8 alla Stazione della Meridionale; seconda squadra partenza domattina alle 4.30 dal «Caffè Chiozza». A Fiume ritrovo alle 11 all'«Hôtel Quarnero». Per coloro che non venissero a Fiume vi sarà una gita per Sagrado, per assistere alla festa del Civico Corpo di vigili, con partenza facoltativa, e ritrovo ad ore 4 pom. all'«Hôtel Vittoria» di Sagrado.

* La sezione ciclistica del Circolo Sportivo «Edera» indice per domenica una gita a Cesiano, ritornando per Carpelliano. Partenza dai Portici di Chiozza, alle 6 ant.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado rispettivamente per Aquileja, col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo San Carlo alle ore 8 ant.; ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle 6 pom.;

per Grado, col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo San Carlo alle ore 10 ant.; ritorno da Grado alle ore 6 pom.;

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio»; partenza dalla riva della Sanità alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6 e da Pirano alle 6.45 pom.;

per Isola, col piroscafo «Risano»: partenza dalla riva della Sanità alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana; partenza alle 3 pom.; ritorno alle 7.15 pom.;

per Sistiana e Monfalcone, col piroscafo «Monfalcone»; partenze alle 9 ant. e alle 2 pom. dalla radice del molo S. Carlo; ritorno da Monfalcone alle ore 11.30 ant. e alle 6.30 pom.

Tentato suicidio al Boschetto. Ieri notte verso le 3.30, una squadra di agenti in borghese perlustrava il viale superiore del Boschetto, quando il cane-poliziotto che avevano con loro si internò in un viottolo del bosco, e ritornò abbaiando furiosamente. Visto che l'animale ritornava nuovamente sui suoi passi, i funzionari lo seguirono, e nel folto del bosco trovarono un uomo steso a terra, con una ferita al petto. Il capo della squadra, accortosi che l'infelice respirava ancora, inviò un agente a telefonare alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che lo sventurato si era sparato un colpo di rivoltella alla mammella sinistra. Lo medicò e poi lo fece condurre all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione. Il suo stato è gravissimo.

Si seppe poi che si chiama Edoardo M., di 25 anni, tappezziere, abitante in via Panfilo Castaldi. I suoi parenti dicono di non conoscere le cause dell'insano tentativo. Egli era uscito di casa l'altra sera.

Crede di essere la Madonna e si precipita dal primo piano. Già altre volte Maria F., di 43 anni, dimorante in via dei Capitelli N. 15, aveva preoccupato i suoi famigliari con le sue stranezze. Ieri, poi, colta da un accesso di alienazione mentale, la povera donna incominciò a smaniare e a gridare che il serpente che aveva sedotto Eva, le offriva un pomo. Poi, di allucinazione in allucinazione, durante le quali credeva di vedere tutti i santi del calendario, si credette ad un tratto divenuta la Madonna ed incominciò a biascicar preghiere. I famigliari la lasciarono sola un istante ed ella ne approfittò per lanciarsi dalla finestra del primo piano nella sottostante via.

Raccolta subito, fu constatato che non aveva riportato alcuna lesione visibile. Ad ogni modo fu telefonato contemporaneamente all'«Igea» ed all'infermeria Treves.

Il medico dell'«Igea», dopo averla visitata, rilasciò un certificato col quale gli infermieri del sig. Treves la fecero accogliere nella decima divisione dell' Ospedale anzichè nell'ottava, e ciò nel dubbio che la sofferente avesse riportato qualche lesione interna.

L'incidente tramviario di iersera sulla linea Barcola-Trieste. Iersera verso le 11.30, mentre i carrozzoni del tramway, stracarichi, trasportavano in città i reduci della festa a Barcola, nel tratto di via che sta fra il cavalcavia e la fermata di via Tor San Piero, al treno n. 38, composto del vagone-motore e di due carrozzoni di rimorchio toccò un incidente che provocò un po' di spavento nelle signore ma che si risolse senza gravi conseguenze. Non si sa in seguito a quale causa, l'asse posteriore del secondo carrozzone di rimorchio si spezzò, per modo che si dovè continuare la via con molta lentezza. In seguito a ciò il frenatore del treno n. 35 bis che seguiva a brevissima distanza, non sapendo dell'incidente toccato al carrozzone che lo precedeva e ritenendo che questo si sarebbe messo alla velocità consueta, non rallentò. Il vagone motore andò, quindi, a cozzare contro il rimorchio di coda del n. 38, con discreta violenza.

L'urto fu abbastanza forte e alcuni dei passeggeri, dal contraccolpo furono spinti a ridosso delle pareti del carrozzone. Molti, impressionati, discesero e proseguirono la via a piedi; altri passarono, dal rimorchio di coda, nell'altro rimorchio e nel carrozzone-motore. Ci fu qualche signora ammaccata alla schiena; qualche giacca lacerata; qualche cappello sconquassato un po'. E ci furono anche cinque feriti, dei quali sono registrati i nomi alla Guardia medica, ed essi si fecero rilasciare dei certificati di lesione corporale, con cui sembra vogliano domandare indennizzo alla Direzione del tramway. Questi feriti sono: Ferdinando Fürst di 26 anni, abitante in via Miramar n. 19, per una contusione alla coscia destra e una scorticatura lunga 5 centimetri, alla regione epigastrica; Stefano Schorak di 26 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto n. 9, per contusioni alla tibia destra e scorticatura al ginocchio, Ivon Bosovich di 21 anno, impiegato, abitante in via della Madonnina n. 34, per contusioni alla mano destra; Ermanno Merlach di 27 anni, litografo, abitante in via della Barriera vecchia n. 11, per contusioni alle gambe; Antonio Visintini di 26 anni, impiegato, abitante in via Canova n. 13, per contusioni e lacerazioni alla gamba destra. Inoltre i bandisti che erano nei carrozzoni avrebbero avuto a subire dei danni ai loro istrumenti.

Furto al bagno «Buchler». Un giovane commestibilista, che domenica si recò al bagno «Buchler», ebbe una sgradita sorpresa. Fatto il bagno e risalito nella sua cabina, constatò la sparizione della marca di riscontro degli oggetti da lui depositati prima alla cassa. Si vestì in fretta e corse dalla cassiera; ma gli oggetti da lui depositati - orologio con catena d'oro, un anello d'oro e il portafoglio contenente un importo di denaro - erano stati già ritirati. Due sconosciuti - quelli che avevano fatto il colpo della marca - li avevano ritirati pochi minuti prima e si erano allontanati in fretta.

Il furto venne denunciato, ma non si sa quali indagini abbia fatto la polizia.

Il derubato soffre un danno di 200 corone almeno.

Feriti dallo scoppio d'una mina. Sulla strada da Opicina a Prosecco si sta lavorando al collocamento della condutture d'acqua d'Aurisina a Prosecco e i lavori sono condotti dall'impresa Buttoraz e Ziffer, che ha affidato gli scavi ad alcuni capicavatori. Il lavoro di preparazione del canale, sotto Prosecco, è fatto dal sig. Ban, che ha a sua disposizione vari operai. Contravvenendo agli ordini ricevuti, ieri nel pomeriggio fu accesa una mina per aprire più presto il canale e due operai rimasero feriti dallo scoppio. Accompagnati nell'ambulatorio del dott. Bellen, a Opicina, furono medicati. Ma mentre uno dei feriti potè rincasare da solo, l'altro, Giuseppe Milich, di 52 anni, da Rupina piccola N. 28, cavatore, avendo riportato ustioni gravi agli occhi, al viso, al braccio destro e la frattura dell'ulna destra, fu con una carretta trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel riparto oculistico.

Le delizie della vita coniugale. Ieri notte il signor Treves fu avvertito dalla Direzione di polizia che nell'abitazione del signor Domenico B., in via della Zonta, c'era bisogno dell'opera sua. Quando il sig. Treves vi giunse, credette di trovarsi in una casa devastata dal terremoto. Tutti i mobili erano rovesciati e sconquassati, i letti sfatti, e i due coniugi, uno in un angolo e l'altra in un altro della stanza, affranti, esausti, sfiniti dalla battaglia che avevano sostenuto per oltre un'ora. Gl'inquilini dei quattro piani sottostanti erano tutti in seria apprensione per ciò che succedeva di sopra.

Quando il sig. Treves chiese spiegazioni, il B. gli disse che la donna era divenuta pazza per gelosia, ma che nondimeno non istesse a portargliela via. E il sig. Treves lo esaudì e si ritirò, dopo aver raccomandato ai coniugi (che sono entrambi sulla cinquantina) di non ricominciare la solfa di prima.

Le nozze e i vicini di casa.

— Buteghe dentro un petardo e mazzeli tuti quei fioi de cani: ma varda se xe ciassi de far sti qua. I se ga sposà? ch'el diavolo se li porti con Dio, ma che no i staghi far tuto sto bacan.

— El ga ragion: xe do ore de note e no se pol serar ocio. Li go pregai vinti volte de andar in malora in leto e adesso i fa pezo de prima.

— Se invece de ciacolar tanto come che fe vuoltri do, se andassi là con un per de bastoni, la festa la finiria presto...

Ma i canti, i suoni e le allegre risate continuavano con un crescendo rossiniano. La festicciuola si svolgeva al secondo piano di una casa di via Malcanton: era un banchetto di nozze e tutti, sposi, genitori, parenti, invitati e compari erano invasi da sfrenata allegria. Essi ballavano e contavano al suono di un'orchestrina composta di una chitarra, due mandolini e un violino. I suonatori, mezzo ubriachi, stuonavana a chi più poteva, ma la comitiva non badava a simili piccolezze e sbaitava in modo da farsi udire ad un chilometro di distanza. Gl'inquilini delle case vicine erano fuori della grazia di Dio: urlavano tutti, minacciando un finimondo. Uno di essi finì col vestirsi e recarsi a chiedere... soccorso al vicino ispettorato della via dei Rettori; ma le guardie gli risposero di non poter intervenire e lo consigliarono di rivolgersi al padrone della casa.

— A sta ora?

— Doman.

— Ma intanto finimo idrofobi, in man del copa-cani.

Ad un tratto i canti e i suoni cessarono come per incanto e gli inquilini emisero un sospirone di sollievo, ma, ohimè: un momento dopo si udì una voce rauca gridare: «Guadriglia!».

E incominciarono le danze...

Vino cattivo. Iernotte, verso l'una e mezzo, per la via di Riborgo scendeva un giovane operaio, il quale, giunto presso l'imboccatura dell'androna della Scala, fu fermato da uno sconosciuto, giovanotto sui 26-28 anni, che, pieno di vino, barcollava.

— La me dà un poco de fogo?

— Sempre fogo....

— Cossa l'intendi de dir? Fogo a mi?

— El me ga domandà fogo.

— Pal spagnoleto, 'rcomondo; pal spagnoleto....

— Sì, pal spagnoleto: ostriga che longo ch'el lo ga: el me par una candela...

— Giovinoto, el vadi pian co' le parole! Lu no 'l sa con chi che 'l ga de far...

— Basta ch'el se movi.

— Ssst.... Meno ciacole: se lu 'l credi de ofenderme, el se sbaglia parchè mi ghe dago un pugno tal de farghe vignir su el pranzo de do setimane fa....

— El se distrighi; andemo....

L'operaio cominciava ad essere inquieto. Lo strano tipo lo guardava con certi occhi!.... Finalmente, l'ubriaco riuscì ad accendere la sigaretta; poi, afferrato il cortese giovanotto per un braccio, esclamò

— Adesso la me darà sodisfazion per l'ofesa.

— Mi no lo go ofeso...,

— Lei la xe un macaco.

— Pol darse.

— No pol darse de più.

Alle corte: dopo qualche minuto, i due stavano per passare a vie di fatto, ma in quella sopraggiunse una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori, la quale, afferrato il petulante ubriaco per un braccio, se lo trascinò seco. Frattanto l'operaio potè svignarsela.

Portinaia percossa dagli inquilini. Ieri nel pomeriggio, nella sala ambulatoria della Stazione di soccorso entrò un donnone - un granatiere - la quale, rivoltasi al medico d'ispezione, dichiarò con bella voce baritonale che aveva bisogno di alcune cure. Il medico la visitò e le riscontrò una contusione e suffusione al braccio destro; una contusione sull'occhio corrispondente, e una alla regione parietale sinistra.

— Par che i ghe le gabi dade, ah, signora?

— Una tempesta, ghe assicuro mi: una tempesta. No go mai visto tanti pugni svolar in t'una volta sola: i me pareva un nuvolo de rondinele, ma che rondinele, sior mio: le pesava un chilo l'una. Ma, una volta cori el can, l'altra el levro, e ogi mi go ricevù in una volta sola tuti i pugni che go dà in vita mia.

Disse di chiamarsi Maria Cocolo, di 42 anni, portinaia della casa N. 649 di via dell'Industria, e narrò che a conciarla a quel modo erano stati alcuni inquilini.

— Ma i ga vu fortuna che i iera in tanti - concluse: - se i vigniva a un par volta, saria sta un altro afar per lori.

E se ne andò alzando un pugno, in atto di minaccia.

Una vecchia atterrata da due biciclette. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, Caterina Malusà, di 65 anni, salendo l'alta strada di Gretta, fu investita da due ciliisti che scendevano e cadde in modo da non potersi più rialzare. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che le riscontrò una frattura alla clavicola destra e le prestò le prime cure.

Cavallo che morde. Fu portato ieri all'«Igea» il fanciulletto di 4 anni Mario Bradach, dimorante in androna Santa Tecla N. 14. Il povero piccino erasi avvicinato ad un cavallo per accarezzargli il muso, ma l'animale lo addentò al petto, producendogli una ferita lacera.

La punizione del goloso. L'aveva ripetuta chissà quante volte - l'undicenne Mario Brazzoli, dimorante in piazza Donota N. 7 - l'operazione di togliere la tegghia del latte dal camino per beverne, non visto, una sorsata, ma ieri, nel timore di non essere sorpreso, fece troppo in fretta e si rovesciò addosso il latte che, per sua maggior disgrazia, era bollente.

Così il goloso dovette ricorrere all'«Igea» a farsi medicare le scottature riportate al torace.

Caduta a Buie, medicata a Trieste. Ieri sera venne accompagnata alla Guardia medica la ragazzina di 8 anni Maria Dessanti, abitante a Buie, per una frattura all'omero destro e contusioni gravi al cubito destro. La povera fanciulletta era caduta da un carretto, a Buie. Venne accolta nella decima divisione dell'Ospitale.

Un uomo caduto da un muretto e rimasto incolume. Ieri, alle 2.30 pom., dal muretto di via del Molin a vento un uomo cadde nella sottostante via delle Sette fontane, rimanendo immobile. I passanti cercarono di prestargli qualche cura e una guardia telefonò alla Stazione centrale di soccorso da dove accorse il dottore di turno il quale constatò che l'uomo era in preda ad una solennissima sbornia, ma che non aveva riportato alcuna lesione esterna. Tuttavia per precauzione venne accompagnato all'Ospedale, ove fu visitato nuovamente; neanche questa volta gli fu trovata lesione alcuna, sicchè bastò una buona inalazione di ammoniaca

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

A Voi, nobilissimi e graditissimi ospiti di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli, del vicino Regno, che nella fausta giornata del 30 agosto p. p. avete voluto, qui a Cervignano, dare solenne prova di affratellamento e solidarietà nel sacro nome della Lega Nazionale, giunga il nostro più espressivo e riconoscente grazie per tutto quell'infinito bene che ci avete arrecato.

In particolar modo si abbiano la nostra più viva gratitudine: il Comitato di gentili signore e signorine, il Municipio, il Civico Corpo de pompieri volontari, gli enti morali, le spettabile ditte G. Moretti e P. Sarcinelli, il sig. G. Cadorin di Venezia, il sig. V. Tommasini di qui, nonchè le gentili signore e signorine del distretto.

Vada un profondo grazie al popolo di Cervignano, che in mille forme volle e seppe aiutarci nella riuscita del nostro compito.

E si abbia pure il più fervido ringraziamento la stampa consenziente ed amica.

Impossibilitati di ringraziare tutti degnamente, ci si voglia perdonare la forma così usata.

Con la massima riconoscenza

Per il Comitato festa pro Lega Nazionale

Il Pres.: **Malacrea Giuseppe**

Il Segretario: **A. Cremaschi.**

Cervignano, 4 settembre 1908.

Visite di illustri personaggi a Semmering.

Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Elisabetta giunse qui al 29 agosto con l'automobile in compagnia della figlia per fare una visita alla famiglia del barone Aehrenthal, che soggiorna durante tutta l'estate all'Hôtel Panhans. Le illustri signore ripartirono per Baden appena alle 8 ore di sera.

Sono scesi inoltre all'Hôtel Panhans: il conte e la contessa Bobrinsky, la contessa Pallfy, l'ex-ministro Esec de Lucacs, il barone Levay de Kistalek.

Franz Panhans, hôtelier.

Il Piroscafo „EXCELSIOR"
riattiverà la linea
TRIESTE - BARCOLA
e viceversa
incominciando da domenica 6 corr.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni
Fonte acidula MATTONI Giesshübler

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che soffrono di indigestioni od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Guardarsi dalle contraffazioni!
Si chieda espressamente
COGNAC
Gróf Keglevich István Utódai
(Succ. del conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Tanto nell'interno quanto all' Estero.
sempre distinto con diplomi d' onore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dottor CORAZZA
ha riaperto
il suo ambulatorio.

L'AMBULATORIO
— del —
Dott. VIDEUCICH
resta chiuso
fino ai 20 di settembre.

IL
Dr. Emilio Tomicich
SI È TRASLOCATO
e riceve ora dalle 2-3
in via dell'Orologio 6, II
(dirimpetto al Palazzo del Lloyd)

Il Dr. ARNOLDO KOLB
MEDICO DENTISTA,
già assistente alla policlinica di Vienna,
prima via Zonta 7
ora Corso 14 I p.
riceve dalle 9-1 3-6.
ESTRAZIONI SENZA DOLORE
Otturazioni, Denti artificiali
secondo i più moderni sistemi scientifici.

IL
Dr. R. Fuchs
MEDICO-DENTISTA
in via Gioachino Rossini N. 20
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ.

Lo Studio
— del —
Dott. GIORGIO A. MAGLICH
ingegnere e geometra civile autorizzato
perito giudiziale
si è traslocato col giorno 24 Agosto
in via S. Lazzaro 17
(PALAZZO DIANA)

Victor A. Amodeo
Scrittoio traslocato
Via dell'Annunziata N. 1, I p.

PERSONA
media età, lunga pratica commerciale direttiva, disponendo discreto capitale, assocerebbesi azienda bene avviata
Offerte al „Piccolo" sub „A. Z."

CERCASI PER VIENNA
Rappresentanza in coloniali.
Offerte inviare fino a Sabato all'Hôtel Metropole, stanza 53, Trieste.

Cercansi
OPERAI FONDITORI
Dirigere offerte con referenze e pretese
a Doimo Savo, Spalato.

CUOCA
cerca servizio
presso primaria famiglia a Trieste. Libera col 16 corrente.
Scrivere Anna Cherbavaz, Pola via Kandler 22.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1 Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

Negozio manifatture
avviatissimo, in splendida posizione a Trieste,
vendesi prontamente
Capitale pronto occorrente 25-30.000 Corone, rimanenza a condizioni da convenirsi. Per informazioni:
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13

Oggi Sabato 5 Settembre
RIAPERTURA
— del —
Restaurant Centrale Pilsen
Via Giosuè Carducci - Telefono 2709
Cucina sempre bene assortita e diretta da uno dei comproprietari. Vini scelti delle migliori cantine - Birra Pilsen originale, Nera Reichel-Bräu Kulmbach - Splendido giuoco dei birilli - Locale il più centrico della città.
Dopo il teatro cibi espressamente preparati.
Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile. Prezzi miti.

CHI VUOL CONOSCERE I BENEFICI
che ha portato il nuovo trattato commerciale con la Serbia, vada da domani (domenica) in poi a servirsi nella
Macelleria di F. Pellarin
vis-à-vis al Politeama Rossetti
che è la sola che smercierà MANZO di prima qualità.
Parti anteriori da cent. 96 a cor. 1.12
Parti posteriori da cor. 1.36 a cor. 1.44
Frittura a cor. 1.44
nonchè Vitello e Castrato.

Pareri di illustri medici
sull'Alimento Mellin
Fino ad un mese fa il mio bambino continuò a far uso del Mellin's Food, ed ebbi già altra volta ad esprimerle la mia simpatia per questo preparato da cui ho visto il ritorno del benessere in tutta la sua pienezza, tanto che con vero entusiasmo io lo prescrivo da parecchio tempo. Dacchè il mio piccolo ha smesso di prenderlo ha cominciato gradatamente a perdere la bella tinta rosea del volto, a controprova di quest'osservazione tornerò a somministrare il preparato di cui la prego favorirmene un flacone.
Dr. Francesco Laureati, Sanseverino.
Rappresentanza Generale: GIUSEPPE FANO fu Dr. GUSTAVO.

LA NUOVA
IMPRESA PER SOLENNITA' FUNEBRI
con ufficio
Via Vincenzo Bellini N. 13 - Telefono 1402-1403
a fianco la chiesa di S. Antonio nuovo
fornita a nuovo d'un ricco Parco funebre con annesso Deposito e vendita candele all'ingrosso e al minuto, è in grado di assumere a prezzi miti qualunque funerale.
Devotissima LA DIREZIONE.

Sale per lo stomaco — Pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann, Stockerau — Il migliore rimedio per lo STOMACO
CHI soffre dolori allo stomaco, agl' intestini, o soffre d'inappetenza e tende a dimagrire, usi il Sale per lo stomaco, del farmacista Schaumann di Stockerau, la cui efficacia è stata esperimentata già da molti anni.
CHI per regolare o conservare una buona digestione usa le pastiglie di sale per lo stomaco del farmacista Schaumann, potrà constatare la loro impareggiabile efficacia dal proprio benessere.
Il sale per lo stomaco allontana prontamente l'esuberanza di acidi dello stomaco e facilita la digestione. Prezzo di una scatola Cor. 1.50.
Pastiglie di sale per lo stomaco pratiche e piacevoli a prendersi, sono preparate con dosi esatte ed hanno l'efficacia del sale per lo stomaco. Prezzo di una scatola contenente tre boccette da 10 pastiglie di sale per lo stomaco, Cor. 1.50. — Spedizioni postali di almeno due scatole verso rivalsa.
Vendesi in tutte le farmacie
Farmacista Schaumann, Stockerau

per farlo rinvenire completamente. Il caduto è il campagnolo Giuseppe O., di 36 anni.

Per opera altrui. L'impiegato Giovanni Hacher, di 38 anni, abitante in via Giulia N. 31, ieri per mano alrui ebbe a riportare una ferita al parietale destro.

Celestina Gravisi, di 20 anni, contadina, abitante a Scoffie di sotto N. 227, iermattina, in piazza, trovò alterco con un'altra donna e fu da questa colpita con pugni in modo da riportare un ematoma all'occhio sinistro. Ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Percossa. Iersera si recò alla Guardia medica la porta-malta Elena Mandel, di 29 anni, abitante in via delle Settefontane 41, la quale era stata percossa e aveva ematomi con suffusioni al capo e al braccio sinistro. Fu medicata.

Bimbo caduto. Il bambino di 5 anni Giordano Tombassi, abitante in via Amerigo Vespucci 3, iersera, cadendo, riportò una ferita di taglio al mento. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bracciante Giovanni Pulgher, di 21 anni, abitante a Zaule, lavorava nella Raffineria d'olii minerali, un barile gli andò sul piede destro, cagionandogli una forte contusione. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

*Andrea Posavetz, di 22 anni, ungherese, occupato presso l'impresa Gobiet, ieri si impigliò la mano destra in un apparato elettrico ed ebbe a riportare una frattura complicata all'indice e al medio. Recatosi all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Lezioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelo Arfil, di 32 anni, manovale, abitante in via Lucio Papiriano N. 4, per una ferita di punta al piede destro; Narcisa Berlot, di 7 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, per una ferita di taglio al pollice destro.

* Tagliando formaggio, il commestibilista Giovanni Crebel, di 17 anni, abitante in via Molin a vento N. 28, si ferì a due dita della mano sinistra e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Ricorsero alla Guardia medica: Guido Leischoner, di 19 anni, bracciante, abitante in via Commerciale 22, per una ferita al pollice sinistro; Valeria Famea, di 14 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio 7, per una ferita di taglio al gomito sinistro. Le vennero fatte tre suture.

Cadute. Una grave caduta la fece ieri il tredicenne Galliano Grego, dimorante in piazza Donota N. 7. Scendendo di corsa le scale della sua abitazione, cadde e riportò la frattura del radio sinistro. Raccolto dai suoi, il povero ragazzo fu trasportato sul letto, poi, chiamato il medico dell'«Igea», questi gli prestò le cure più urgenti e ordinò che venisse trasportato all'Ospedale.

Emilia Linda, di 9 anni, dimorante in via dell'Officina N. 5, riportò, cadendo ieri, una grave lesione. La ragazzetta ebbe fratturata la clavicola destra. Dopo aver ricevute le prime cure all'«Igea», dovette recarsi all'Ospedale.

Anche all'«Igea» dovettero ricorrere ieri per lesioni riportate in seguito a cadute: Ofelia Senich, di 7 anni, per una ferita di taglio al capo; ed Enrica Visintini, di 21 anni, per contusione alla schiena.

Corrispondenza aperta. *Scommessa al caffè.* Non è vero che si possa fumare in qualunque luogo dove non sia vietato espressamente ed in modo visibile di fumare. Chi, per es., fuma in una stalla, in un ripostiglio di fieno o di paglia od, in generale, in luoghi dove si trovano oggetti di facile accensione, può essere punito, in base al par. 452 del Codice penale, con l'arresto da un giorno fino ad una settimana, da inasprirsi secondo le circostanze. — *V. F. Gorizia.* In mancanza di contratto o se nel contratto non è contenuta alcuna clausola speciale per la disdetta, il termine di disdetta per l'affittanza d'una abitazione è quello fissato dal Codice civile, cioè di 3 mesi a partire dal 24 febbraio, 24 maggio, 24 agosto e 24 novembre. — *Sfortunato.* Se Ella ha detto al mediatore: Mi venda questo oggetto e me ne ricavi 10 corone il mediatore, se lo vende per 100 corone, non ha obbligo di versarle che le 10 corone; se invece Ella ha detto semplicemente: Mi venda questo oggetto e non ne ha precisato il prezzo, il mediatore deve versarle l'intero importo della vendita, salva naturalmente la mediazione pattuita o in mancanza di patti quella d'uso. — *Leva in massa.* Perchè in seguito alla recente amnistia sieno condonate le pene cui l'amnistia stessa s'estende non è necessario fare alcuna istanza. — *Nane.* E' da due anni che non ebbe luogo il controllo militare per la bassa forza; non verrà tenuto neppure quest'anno. Quello per i cadetti ed ufficiali viene tenuto regolarmente ogni anno in ottobre. — *Congressista.* Per il congresso degli italiani all'estero che seguirà in Roma il 18 ottobre sono state accordate sulle Ferrovie italiane le seguenti facilitazioni: Si rilascia un libretto di 20 scontrini ferroviari valevoli per altrettanti viaggi con validità fino a tutto il 31 dicembre venturo; facoltà di viaggiare su tutte le ferrovie della Penisola, della Sicilia, della Sardegna ed altre minori; partenza da qualunque stazione d'Italia ed arrivo a qualsiasi altra stazione; ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda della distanza. Tutti i membri della famiglia del congressista hanno diritto, mediante versamento di lire dieci a persona, alle identiche facilitazioni e possono viaggiare indipendentemente dal congressista, venendo loro rilasciato un distinto libretto. Per i prezzi e le modalità del pagamento rivolgersi alla Società Bancaria italiana, Piazza San Marco, Venezia. — *Costante lettrice.* L'almanacco di Gotha non registra alcuna famiglia di quel nome nè in Germania nè altrove. — *Cestra bella.* L'arte di trovar marito nessuno la può insegnare. Ma non dovrebbe essere tanto difficile, data la quantità di donne che l'hanno trovato! — *Madre incerta.* Le istanze per ottenere l'esenzione dalle tasse scolastiche al Liceo femminile vanno bollate con bollo da 1 corona. Documenti indispensabili sono il certificato di pertinenza al Comune di Trieste e quello che comprova le disagiate condizioni economiche della petente. Utile è ogni altro documento che valga a dimostrare i meriti della petente. — *Ingegnere.* L'Ufficio centrale di geodesia internazionale ha sede sul Telegraphenberg presso Potsdam e ne è direttore l'ing. Helmert. — *B. N. ed altri.* La sede della «Giovine Trieste» è in piazza Nuova 1. — *Abbonato.* Si rivolga alla sezione sanitaria della Luogotenenza. — *Assiduo lettore.* Si rivolga anche per lettera alla Direzione della Scuola di Belle Arti in Venezia. — *Ficramosca.* Ella è nel vero; per le delucidazioni che Le occorrono si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *Brontolone.* I sistemi monetari sono parecchi e quindi parecchie le unità che ne costituiscono la base. Il peso specifico d'un corpo è il rapporto tra il peso assoluto del corpo stesso ed un ugual volume d'acqua distillata alla temperatura di 4 gradi. L'unità di peso è il grammo cioè il peso di un centimetro di cubo d'acqua distillata a 4 gradi. — *Vecchissimo* abbonato. Precisi un po' meglio la data di quella pubblicazione e, se ci sarà possibile, ben volentieri l'accontenteremo. — *Vecchio abbonato.* Certo anche l'Università di Oxford conferisce il titolo di dottore «ad honorem» per meriti specialissimi indipendentemente dagli studi percorsi. Non siamo in grado d'informarla sul resto. — *Curioso.* No. Cane non era un termine dispregiativo ma veramente il cognome del celebre capitano di ventura del XV secolo, Bonifazio Cane detto Facino. — *Studente.* Ci dispiace, ma la corrispondenza aperta non può servire agli scolari che non vogliono o non sanno fare i loro compiti. Che diavolo! Si prenda il suo libro di testo e impari a estrarre da sè la radice cubica. — *Emanuele.* La nota che viene data da una verga di metallo messa in vibrazione dipende dal numero delle vibrazioni che la verga fa in un determinato tempo. Quanto maggiore il numero delle vibrazioni, tanto più acuta la nota. — *I magri* se vogliono diventar grassi si rivolgano ad un medico che forse li potrà accontentare. — *Mamma Pipina.* Le pellicce bianche si puliscono molto bene con crusca leggermente inumidita con acqua tiepida. — *Contrastone.* Ines e Agnese sono due nomi a sè come Luigia e Camilla. — *Girasole.* Da S. Giorgio di Nogaro a Bologna, III classe, anche per diretti, tariffa differenziale L. 13.35. Certo partendo da Trieste alle 5.45 Ella ha tutto il tempo per prendere a San Giorgio quel biglietto. — *E. C. Lubiana.* La via più breve è per S. Peter, Divaccia, Nabresina, Monfalcone, Cervignano, Mestre, Padova, Verona, Brescia, con biglietto combinabile. Andata e ritorno validità 60 giorni, II classe, marchi 53.—; III, 34.80. — *Viaggiatore.* Caro signore, Ella ci domanda addirittura un intero orario ferroviario internazionale. Si limiti a qualcuna delle indicazioni che Le premono di più.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.4. Oggi alta marea 7.— ant. e 5.22 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.30 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— La signorina Clelia dice che è innamorata del suo biciclo.

— Ecco un altro caso in cui l'uomo è rimpiazzato dalla macchina.

TEATRI.

Fenice. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 si inaugurerà in questo teatro la stagione autunnale d'opera dell'impresa Giulio Milani, con l'opera di Verdi «Il Trovatore», interpretata dagli artisti di cui già pubblicammo i nomi.

Anfiteatro Minerva. Iersera il pubblico era piuttosto scarseggiante, ma il successo fu pari alla prima sera, con molti applausi alla divinatrice Hanaum.

Questa sera penultima e domani ultima rappresentazione del signor Door-Leblanc.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Spettacolo d'opera. Ore 8.15. *Il Trovatore,* in 4 atti, di G. Verdi.

MINERVA. Ore 8. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Due piccioni ad una fava

Il bracciante Antonio Mecolini presentò al Tribunale industriale due petizioni ad un tempo: una contro la mercantessa in agrumi e patate, Santa Pengo, per mancata disdetta di servizio; l'altra contro Giacomo Poser, per mancata mercede e mancata «insinuazione» alla Cassa distrettuale per ammalati. Dalla prima pretendeva indennizzo di cor. 38.28, dal secondo cor. 18. Era stato assunto al servizio della Pengo verso il compenso di 2 cor. al giorno; dopo tre giorni la padrona lo destinò al servizio del proprio socio Giuseppe Farfoglia, il quale lo licenziò - a detta di lui - senza regolare disdetta. Questa asserzione dell'attore viene contestata dal Farfoglia, il quale sostiene di avergli data la disdetta; fu lui, il Mecolini, a non farsi vedere.

— La petizione in tutti i casi el doveva farghela al mio socio, e no a mi - osservò la Pengo.

Ma il Farfoglia troncò la discussione che stava per sorgere, offrendo all'attore 20 corone a saldo di ogni pretesa. Il Mecolini accettò ed incassò subito l'importo. Incassò, poi, di lì a dieci minuti, altre dieci corone che il Poser, l'altro impetito, gli offerse a saldo.

La prova del sarto

Il sarto Francesco Kern presentò petizione contro il suo principale Giuseppe Gorias, pretendendo indennizzo di corone 36 per mancata disdetta di lavoro.

— Lo avevo preso a prova e quindi potevo licenziarlo quando volevo senza bisogno di disdetta - disse il convenuto.

— Mostra de prova! - scattò l'attore - go fato cinque peri de braghe e mi credo che per prova bastava el primo; e quel iera fato ben, se no, no 'l me gavaria dà de far i altri quatro peri!

La Corte è dello stesso parere ed accoglie la petizione, condannando il convenuto al pagamento dell'importo chiesto.

Chi manca, paga

Se al proprietario del «Buffet automatico», Quirico Baxan, sfuggì la data in cui avrebbe dovuto recarsi alla trattazione della vertenza fra esso e i suoi ex-dipendenti Luigi Podner e Luigi Cernes, non isfuggì però a questi, che furono puntuali all'ora fissata.

Il contumaciato fu tenuto a pagar loro l'importo di cor. 423, che avevano preteso quale mancata mercede.

TRIBUNALI

I giurati per le prossime Assise

Il 14 corrente s'apre la terza sessione d'Assise del corrente anno. Sono stati nominati a fungere da giurati principali i seguenti signori:

Antonio Benussi fu Andrea, Erminio Braida fu Giuseppe, Rodolfo Brunner di Carlo, Luigi Butti, Guglielmo Calligaris di Alessandro, Enrico Candolini di Alberto, Roberto Catolla fu Francesco, Eugenio Chierini fu Domenico, Giacomo Cozzio fu Giacomo, Arturo Cuzzi, Francesco G. Fayenz, Adolfo Fontana fu Carlo, Ugo Götzl fu Giacomo, Abelardo Grioni fu Giacomo, Francesco Hatze fu Marco, Emilio Hillebrand fu Leopoldo, Giuseppe Hirn fu Giusto, Massimiliano Hofstädter fu Giuseppe, Giacomo Enrico Huber fu Federico, Isidoro Ielenko di Michele, cav. Raffaele Kremer de Auenrode, Andrea Vincenzo Kreuzberger, Antonio Lampe fu Edoardo, Mario Lang fu Antonio, Cesare Lustig fu Maurizio, Antonio Maccari di Maccario, Francesco Mirt di Francesco, barone Pietro Morpurgo, Gregorio Pinter fu Gregorio, Giovanni Bozic, Giovanni Uhrer fu Francesco, Andrea Urdich di Giuseppe, Ernesto Vidich di Giuseppe, Guglielmo Weil di Alberto, Tomaso Wigele fu Gasparo, Giacomo Zammattio di Giuseppe; giurati supplenti: Carlo Drioli fu Nicolò, Carlo Angelo Maraspin fu Antonio, Vincenzo Michelli, Baldassare Mimbelli, Federico Motka, Alfredo Politzer di Augusto, Antonio Purich fu Lorenzo, bar. Cimene Ralli, e Edmondo Randegger.

Una querela per un'accusa di spionaggio

(Tribunale prov. di Trieste).

Nella prima metà dello scorso gennaio si era sparsa nel cantiere San Marco la voce che il capo d'arte G. S. era stato denunciato alla direzione dello Stabilimento dall'operaio meccanico G. C. di aver sottratto, per venderli allo Stabilimento «Union», alcuni piani di impianti elettrici a bordo di cacciatorpediniere, che venivano costruite per conto dello Stato.

Infatti, ritenendosi perseguitato dal capo d'arte, il C. lo aveva diffidato a comportarsi diversamente a suo riguardo, minacciandolo, altrimenti, di rivelare alla Direzione di aver egli trafugato i piani e di averli venduti allo Stabilimento «Union» per l'importo di 200 corone ed allo scopo di entrare in quello Stabilimento con paga migliore di quella che percepiva nel Cantiere San Marco.

Il S., non appena il C. ebbe finito di parlare, lo costrinse a seguirlo alla Direzione del Cantiere, dove lo invitò a fare la rivelazione minacciata. Il C. dapprincipio nicchiò; ma poi, sotto la pressione del direttore, fece la rivelazione dicendo di aver appreso quant'egli aveva raccontato, dal disegnatore R., il quale, sentendolo lagnarsi del S., gli aveva confidato che dall'ing. dello Stabilimento «Union», ing. Horvath, aveva ricevuto incarico di copiare alcuni piani di impianti elettrici a bordo di cacciatorpediniere austriache, da disegni originali che erano stati - aggiunse - sottratti allo Stabilimento San Marco. La sottrazione era stata fatta dal capo d'arte G. S., il quale li aveva ceduti a prestito per la ricopiatura, verso il compenso di 200 corone, all'ing. Horvath, col quale era in relazioni d'amicizia.

Di tale confidenza - conchiuse il C. - ho voluto giovarmi, per venir trattato meglio dal S.

La Direzione dello Stabilimento San Marco, appena ciò saputo, aperse un'inchiesta rigorosa, invitando il R. a portare in Direzione le copie dei disegni, per constatare se corrispondessero agli originali, che (sia che non fossero stati mai sottratti o che fossero stati restituiti a tempo) si trovavano negli armadi della Direzione. Ad evitare poi che avvenissero contestazioni da parte del R., il capo ingegnere meccanico Thomas e il direttore del Cantiere San Marco fecero apporre al R. sui disegni da lui presentati la propria firma.

L'inchiesta minuziosa diede per risultato che i piani non erano quelli dello Stabilimento «San Marco», ma quelli dello Stabilimento «Danubius» di Fiume, il timbro del quale anche portavano. Chiamati nuovamente alla Direzione, il R. ed il C. ammisero di essersi ingannati. Questa conclusione doveva portare per conseguenza il licenziamento del C.; ma la Direzione, ritenendo che egli avesse agito in buona fede, e che pur avendo fatto la rivelazione sotto la spinta del rancore verso il capo, aveva pur nell'istesso tempo giovato allo Stabilimento, gli offerse il mezzo di evitare il licenziamento. Gli propose, cioè, di firmare una ritrattazione delle accuse contro il S.

Il C. accettò; ma, quando l'ingegnere capo Apollonio gli esibì la ritrattazione da lui stilizzata perchè la firmasse, il C. vi si rifiutò, dicendo che la stessa era troppo umiliante per lui. Fu perciò licenziato.

La cosa pareva terminata così, quando pochi giorni dopo, dal Comando di marina di qui perveniva alla Direzione del Cantiere una nota nella quale la Direzione veniva invitata a dichiarare quanto di vero ci fosse in una denuncia pervenutagli, con la quale il R. ed il C. avevano comunicato l'affare della sottrazione dei piani. La Direzione si giustificò, presentando il protocollo dell'inchiesta da lei condotta; ed il capo d'arte allora presentò denuncia contro il C. per lesion d'onore.

Fu tenuto un primo dibattimento e il C. fu assolto, perchè ritenuto in buona fede e perchè le offese non erano state rivolte al querelante in luogo pubblico ed alla presenza di più persone, come previsto dalla legge.

Contro la sentenza il querelante presentò ricorso. Fu tenuto un secondo dibattimento che fu rinviato su proposta del patrocinatore del querelante, dott. Robba, il quale chiedeva che venissero citati a deporre quali testi gli ingegneri Thiel e Apollonio.

Ieri il dibattimento fu ripreso. Furono riassunte le risultanze anteriori e furono uditi i due testi, i quali fecero l'esatta esposizione dei fatti e dell'inchiesta.

Il difensore dell'accusato, avv. Pincherle, chiese che fossero citati due altri testimoni in favore dell'accusato, certi P. e S.; e chiese, inoltre, l'audizione dell'ing. Stolfa.

La Corte, però, respinse la proposta della difesa, ritenendo già sufficienti le prove raccolte.

Il presidente propose alle parti un componimento nel senso che il C. ritrattasse le sue accuse. Il querelante, però, fece osservare che oramai era troppo tardi.

L'accusato dichiarò di non aver voluto firmare la ritrattazione perchè troppo umiliante per lui. Sostenne poi anche che i disegni fatti firmare dalla Direzione al R. non erano quelli che erano stati copiati dagli originali sottratti allo Stabilimento: ed insistete sulla audizione dei testimoni proposti, malgrado che il presidente gli avesse già fatto osservare che la Corte non poteva rinvenire sul deliberato preso.

Parlò a lungo il dott. Robba, rilevando che la insinuazione dell'accusato era talmente grave, che se fosse risultato vero quanto egli aveva rivelato, grandissimo danno sarebbe derivato al Cantiere e di conseguenza agli operai tutti, poichè è certo che il prestigio dello Stabilimento ne sarebbe rimasto scosso. L'accusa sarebbe stata poi disastrosa addirittura per il suo patrocinato, che trovandosi inscritto nel ruolo militare, avrebbe dovuto rispondere dinanzi a quel Tribunale, le cui severissime leggi avrebbe dovuto provare. Chiese perciò una sentenza di condanna.

L'avv. Pincherle parlò, a difesa, per quasi un'ora. Sostenne dapprima la buona fede dell'accusato, non avendo egli fatto altro che ripetere quanto aveva udito dal

La scuola di taglio
— di —
FANNY LUZZATTO
si riapre il 15 Settembre.
Iscrizioni dal 7 Settembre in poi dalle 10-12 e dalle 15-17
Corso N. 7, terzo piano.

COLLEGIO ARCIVESCOVILE
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE
Scuole Elementari interne, Ginnasio, Liceo, Tecniche ed Istituto presso le scuole governative - Materie libere di piano, violino, mandolino, lingua tedesca e scherma. - Palazzo monumentale, vasti cortili, biliardo, teatro, vitto abbondante, medico proprio, bagni. - Retta modica.

Patate! offre prontamente ed a buon prezzo A. WESPL, Wels, Austria sup.

Il sottoscritto avverte la sua spett. Clientela ed in generale il P. T. Pubblico che la
NUOVA CALZOLERIA TRIESTINA
dal N. 15 via G. Carducci fu traslocata al N. 21 della medesima via.
Devotissimo Gius. di G.io Ursich

Occasione.
Vendesi a Capodistria
nei prossi di Semedella,
in splendida posizione al mare, da 500 a 100² di fondo per un villino.
Richieste dettagliate da indirizzarsi: „Occasione" fermo posta centrale, qui.

DEPILONE, dottor Channoriss, premiato con varie medaglie d'oro, distrugge, senza riprodursi, peli o lanuggine del viso. Ha destato meraviglia e stupore alla scienza chimica, sorpresa come mai prima d'ora non si sia trovato uno specifico, che come questo, distrugga il bulbo pilifero dalle radici, mentre presenta l'assoluta innocuità. Chi l'usa ringrazia riconoscente. Vasetto L. 3.50, franco. Facile uso. Labor. chim. Naz. Via Varese, 18, 81, Milano. Istruz. gratis

RARA OCCASIONE.
Nella Calzoleria via Beccherie 38
verrà venduto per pochi giorni una grande partita di
STIVALI
da uomo, donna e fanciulli
a prezzi fortemente ribassati.

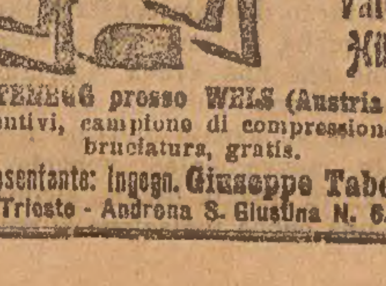
L'ERNIA
viene curata con successo nel Sanatorio del Dr. Jaklin in Pilsen. Prospetti verso invio del francobollo per la risposta.

TUTTI POSSONO APPLICARE LE RETINE DI SETA MARCA „TRIESTE"
MIGLIOR LUCE! MASSIMA DURATA
ESCLUSIVA VENDITA A CENTESIMI 50
PRESSO ERNESTO ROCCO
VIA S. NICOLÒ 11
TELEFONO 1323.

Articoli Igienici
M. GÀL
TRIESTE, Corso 4
Entrata anche dal portone.
Spedizioni per dozz. a Cor. 2.50, 3.—, 4.— 6.—, 16..—. Prezzo Corrente 20 ct. in francobolli. Fabbrica Cinti, Ventriere, Calze, Sospensori e tutti gli oggetti di gomma - Bretelle e Tientidritto. — Istrumenti chirurgici, Apparati ortopedici, Termometri per febbre, Vasche ed Irrigatori da viaggio.
Giuochi di Diabolo

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

SARG, Vienna
60 centesimi KALODONT 60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

Il Prof. FRANCESCO POSTET
ha traslocato
LA SUA SCUOLA PREPARATORIA
all'esame del
Volontariato militare e di maturità
in via Vincenzo Bellini N. 13

COLLEGIO SPESSA
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, Istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

CINEOGRAFO AMERICANO
PIAZZA DELLA BORSA 15
Da Sabato 5 a tutto Martedì 8 Settembre ATTRAENTISSIMO PROGRAMMA
1. I Parchi di Parigi, Splendida assunzione dal vero. — 2. L'Ufficiale povero, Dramma commoventissimo — 3. Regalo dello zio rifiutato, Comicissimo.
IL TUTTO DI ASSOLUTA NOVITÀ PER TRIESTE.

10.000 Rara occasione!! 10.000
Venerdì alle ore 8 pom. venne aperto il negozio di via S. Antonio N. 8 (angolo via Nuova) con una GRANDE PARTITA di
10.000 paia stivali e scarpe
da uomo, donna e fanciulli, col prezzo del 50% di ribasso.
Oltre a questa partita, verrà venduta altra merce d'occasione.

Grande Stabilimento Fotografico
SEGALL
Piazza della Borsa 7
Arredato recentemente
Riparto speciale per fotografie artistiche moderne
PREZZI POPOLARI
12 fotografie Visite Cor. 3.—
12 fotografie Gabinetto Cor. 6.80
Aperto giornalmente, anche domeniche e feste, fino alle 6 pom.

Grande Deposito Foraggi
Importazione diretta.
VIA CHIOZZA N.ro 3.
FIENO e PAGLIA merce garantita, sana, asciutta. Singole balle e partite a prezzi di tutta convenienza
Assume forniture a tutto 31 Aprile 1909

Oggi Sabato 5 Settembre
seguirà l'apertura del nuovo
Negozio Ombrelli ed Ombrellini
di GIUS. FERRATA
in CORSO N. 36
con Deposito
Tende e Tendine
d'ogni qualità e dimensione della propria fabbrica in
Via Montecucco 13.
MANIFATTURA ROULETTES AUTOMATICHE
per tende da Negozi, Caffè, Restaurants, Verande, Vetrine, Finestre, Montature di Storer con apparato speciale. — Saliscendi a moto fisso e doppia luce in ogni grandezza. — Tendine in tela speciale inglese in ogni colore, semplici, con pittura ad olio e dicitura. Tele comuni, Batista con pizzi e ricami. — Apparato «Voltore» per tendine fisse e tendine in paglia (Roulettes).
Prezzi modicissimi. Riparazioni - Lavatura - Custodia. Preventivi gratis.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Auto-Garage.
Stock Pneumatiques LE PERSAN insuperabili.

SAMSON ORIGINAL.
ANTONIO SKERL Trieste - Via Giorgio Vasari 4 (adiacenze Piazza Barriera vecchia)
OFFICINA E NEGOZIO:
Piazza Carlo Goldoni 10-11 - Telefono 1734.